

RESOCONTO STENOGRAFICO

196.

SEDUTA DI VENERDÌ 21 OTTOBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Ministro di grazia e giustizia:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	20766	(Trasmissione di un documento) . .	20767
(Trasmissione dal Senato)	20765	Sull'ordine dei lavori:	
Disegno di legge di conversione:		PRESIDENTE	20764, 20765
(Autorizzazione di relazione orale) .	20767	ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	20764
Proposte di legge:		MARTINAZZOLI FERMO MINO (DC)	20764
(Annunzio)	20765	RUSSO FRANCO (DP)	20765
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	20766	Sul processo verbale:	
Interrogazioni e interpellanze:		PRESIDENTE	20759, 20760, 20761, 20762, 20763, 20764
(Annunzio)	20768	ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	20763
Risoluzioni:		ANGELINI PIERO (DC)	20760
(Annunzio)	20767	LABRIOLA SILVANO (PSI)	20761
		MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (Verde) .	20762
		RONCHI EDOARDO (DP)	20759, 20761, 20764
		RUSSO FRANCO (DP)	20762, 20763

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

	PAG.		PAG.
Ordine del giorno della seduta di do-		Ritiro di un documento di sindacato	
mani	20768	ispettivo	20768

La seduta comincia alle 10,30.

PATRIZIA ARNABOLDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, vorrei rilevare che a pagina 77 del resoconto stenografico della seduta di ieri risulta una evidente inesattezza. All'inizio della pagina citata, il Presidente pronuncia le seguenti parole: «Passiamo ora al subemendamento all'emendamento della Commissione 1.6». A tale riguardo debbo appunto rilevare alcune irregolarità. Innanzitutto il subemendamento in questione non è numerato, e ciò non consentiva all'Assemblea di conoscere quale norma si stesse per votare. In secondo luogo, il testo del subemendamento in questione non era stato distribuito né compariva in alcuno dei due fascicoli degli emendamenti, dei quali erano state distribuite soltanto alcune copie. Quindi non tutti i deputati ne erano a conoscenza. In terzo luogo, vorrei rilevare che il Presidente, in realtà, non ha parlato del subemendamento all'emendamento 1.6 della Commissione: lo prova il fatto che la mia

richiesta di dichiarazione di voto, vertente sull'emendamento 1.6 della Commissione e non sul subemendamento 0.1.6.1 della Commissione, era stata preventivamente presentata al banco della Presidenza. Infatti, così come risulta a pagina 77 del resoconto stenografico, il mio intervento è iniziato con le seguenti parole: «Signor Presidente, con questo emendamento della Commissione... si vorrebbe abrogare il comma 9 dell'articolo 1 del testo...». Da ciò risulta evidente il mio esplicito riferimento all'emendamento 1.6 della Commissione.

A questo punto le ipotesi sono due: o il Presidente, dopo essere passato all'emendamento della Commissione 1.6 e non al subemendamento, mi ha dato la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento (ed in questo caso avrei ragione io), oppure il mio intervento ha avuto luogo nel momento sbagliato. In quest'ultimo caso, però, sarebbe stato obbligo della Presidenza sottolineare che la mia dichiarazione di voto non era riferita al testo sul quale si stava per votare. Non si tratta per altro di un problema solo mio, perché tutte le successive dichiarazioni di voto si riferiscono all'emendamento 1.6 della Commissione e non al subemendamento.

Pertanto, o la Presidenza ha posto in votazione il subemendamento 0.1.6.1, ed allora avrebbe dovuto richiamare all'argomento tutti i colleghi che hanno svolto dichiarazioni di voto sull'emendamento 1.6, oppure — come io ho sentito perché mi ero iscritto a parlare — ha posto in

votazione l'emendamento e non il subemendamento.

Concluse le dichiarazioni di voto, la Presidenza si è accorta che esisteva un subemendamento non pubblicato nei fascicoli; siccome il subemendamento va votato prima, accorgendosi dell'errore ha introdotto la votazione del subemendamento 0.1.6.1, senza dar conto all'Assemblea del cambiamento dell'oggetto della votazione. Chiedo, pertanto, che siano corretti sia il resoconto stenografico sia il processo verbale.

PIERO ANGELINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO ANGELINI. Desidero ricordare che la votazione cui ci stiamo riferendo — come tutto il complesso delle votazioni avvenute nella seduta di ieri — si è svolta in un'estrema confusione, tanto che per la stessa Presidenza non è stato sempre facile dirigere l'andamento dei lavori.

Vorrei che risultasse a verbale che io considero il resoconto stenografico correttamente rappresentativo di quanto è successo. Per questo penso che il collega Ronchi...

PRESIDENTE. Onorevole Angelini, la prego di attenersi al merito del suo intervento sul processo verbale.

PIERO ANGELINI. Desidero soltanto dire che è evidente che è stato presentato un subemendamento dalla Commissione bilancio, da votare per primo in quanto relativo alla copertura dell'emendamento 1.6. In quella fase si è discusso, quindi, sul complesso degli emendamenti. Non ho motivo per non ammettere che nella votazione vi sia stata confusione, così come si è verificato anche in altre. Non mi sembra, dunque, che il resoconto stenografico modifichi, deformi o manipoli quanto è avvenuto ieri in aula.

PRESIDENTE. Mi permetterò di fare un'osservazione di carattere generale, senza con questo voler apparire fiscale

sotto il profilo dell'applicazione del regolamento. Sarebbe opportuno che i colleghi si attenessero sempre scrupolosamente alle norme, alle procedure ed agli argomenti in trattazione. Un intervento sul processo verbale non può estendersi a questioni di merito.

Il processo verbale rispecchia esattamente l'andamento della seduta, le procedure e lo sviluppo delle situazioni determinatesi in Assemblea. Pertanto, gli interventi sul processo verbale sono finalizzati ad una correzione dello stesso, ove si ritenga che esista una discrepanza tra quanto avvenuto in Assemblea e quanto è riportato nel processo verbale. I deputati Ronchi e Angelini, invece, sono intervenuti sul merito. L'onorevole Ronchi ha anche chiesto correzioni che attengono alle procedure ed al metodo di votazione seguiti nella seduta di ieri.

Onorevole Ronchi, mi permetto di farle una precisazione. Lei ha fatto riferimento alla pagina 77 del resoconto stenografico; devo ricordarle che — considerando anche il merito del suo discorso — correttamente ieri il Presidente di turno ha avvertito l'Assemblea (pur essendoci un po' di confusione e di trambusto, come ricordava l'onorevole Angelini) che si stava per passare alla votazione del subemendamento all'emendamento 1.6 della Commissione, sul quale avevano espresso parere favorevole il relatore ed il Governo. A riprova di quanto dico, esistono non soltanto il processo verbale e la resocontazione stenografica — che teoricamente potrebbe essere stata corretta — ma anche una registrazione magnetica.

A questo punto è evidente che, come spesso accade in presenza di emendamenti e subemendamenti le successive dichiarazioni di voto sono state riferite al complesso dell'emendamento e del subemendamento.

Dal punto di vista procedurale, il Presidente ha posto in votazione il subemendamento che, come è noto, deve precedere l'emendamento al quale si riferisce. Al riguardo vorrei precisare che a pagina 80 del resoconto stenografico della seduta di ieri il Presidente di turno dice testual-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

mente: «Passiamo ai voti. Pongo in votazione il subemendamento 0.1.6.1 della Commissione, accettato dal Governo». Può darsi che queste parole non siano state udite dall'Assemblea, tuttavia non si può addebitare alla Presidenza un'eventuale disattenzione dei deputati. Sarebbe quindi opportuno che tutti i colleghi prestassero la dovuta attenzione e che i lavori dell'Assemblea si svolgessero con il necessario ordine. È naturale che quando c'è molta confusione in Assemblea le votazioni finiscono per aver luogo in un clima che non è certo dei più idonei.

Questo è quanto le dovevo precisare. Non credo che ci siano altre ragioni che impediscano l'approvazione del processo verbale.

Pertanto, se non ci sono altre osservazioni pongo in votazione l'approvazione del processo verbale...

SILVANO LABRIOLA. Ma il processo verbale non si pone in votazione!

PRESIDENTE. Mi pareva che l'onorevole Ronchi insistesse in questo senso.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, non si pone in votazione il processo verbale.

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, mi è sembrato che l'onorevole Ronchi avesse mosso delle obiezioni al processo verbale al fine di ottenere delle rettifiche. È per questo che lo avevo posto in votazione.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, chiedo di acquisire la registrazione magnetica che si riferisce alla pagina 77 del resoconto stenografico che, da quanto mi risulta, non corrisponde a quanto detto dal Presidente. Infatti, in quella fase si è parlato soltanto dell'emendamento 1.6 della Commissione e non del subemendamento, al quale per altro si fa riferimento soltanto nella fase della votazione, così come ri-

sulta a pagina 80 del resoconto stenografico.

La prova di quanto dico sta nel fatto che mi è stata data la parola sull'emendamento 1.6 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Ronchi, devo precisarle che il riferimento da me fatto all'esistenza di una registrazione magnetica era diretto unicamente a portare una prova accessoria a sostegno della correttezza del resoconto stenografico. Desidero altresì chiarire che, dal punto di vista formale, è il resoconto stenografico che fa fede dello svolgimento della seduta; quindi non si può chiedere l'acquisizione della registrazione magnetica.

Inoltre, avevo posto in votazione il processo verbale perché mi era sembrato che lei insistesse nelle sue argomentazioni. Le chiedo pertanto se insista nella sua richiesta.

EDOARDO RONCHI. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. La prego allora di formalizzarla.

EDOARDO RONCHI. Chiedo che sul processo verbale risulti la seguente frase: «Passiamo ora all'emendamento della Commissione 1.6».

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo scusa agli onorevole colleghi, ma non vorrei che si creasse una situazione che in futuro potrebbe rivelarsi non governabile.

Signor Presidente, tutti noi apprezziamo il suo senso democratico, la sua grande apertura, il suo equilibrio (e gliene siamo grati). Vorrei tuttavia pregarla di non porre in votazione alcunché.

Se un deputato intende, in modo unilaterale, far registrare una sua dichiarazione, può farlo, ma l'Assemblea non può, con un voto, decidere se tale dichiarazione corrisponda al vero e quindi non corri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

sponda al vero il processo verbale. Queste non sono questioni sulle quali l'Assemblea può essere chiamata a pronunciarsi con un voto.

Ritengo che lei, signor Presidente, possa solo disporre che sia registrata la dichiarazione dell'onorevole Ronchi, che ha il diritto di vederla posta in calce al processo verbale: che, poi, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, la ringrazio per i suoi suggerimenti, che sono sempre molto preziosi.

Vorrei comunque ricordare che il comma 2 dell'articolo 32 del regolamento così recita: «La seduta inizia con la lettura del processo verbale. Quando sul processo verbale non vi sono osservazioni, esso si intende approvato; se è richiesta una votazione questa ha luogo per alzata di mano».

Dal momento che mi è parso che l'onorevole Ronchi avesse chiesto una votazione non sulla sua proposta di integrazione ma sull'approvazione del processo verbale, avevo posto in votazione il processo verbale stesso.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, mi associo alla richiesta dell'onorevole Ronchi. Mi sembra che quanto è successo ieri...

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, lei deve attenersi al processo verbale, senza entrare nel merito.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Sì, adesso le dico. Non avevo voluto prendere la parola per una ragione di opportunità, ma, se qui si insiste, signor Presidente, allora le dirò che mi sembra che vi sia stata da parte del Vicepresidente Zolla una impuntatura di fronte...

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, non entri nel merito della gestione e della con-

duzione dei lavori dell'Assemblea. Lei deve attenersi a rilievi sul processo verbale; altrimenti sarò costretto a toglierle la parola.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Allora le dico, signor Presidente, che ritengo che vi siano buoni e fondati sospetti per ritenere che quei verbali non siano esatti!

PRESIDENTE. D'accordo, la ringrazio!

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, il caso può apparire di lana caprina, mentre si tratta del modo in cui la Camera è chiamata a deliberare.

Il gruppo di democrazia proletaria — nonostante i precisi rilievi formulati dall'onorevole Labriola — ritiene che, lei, Presidente, richiamando giustamente l'articolo 32 del regolamento, abbia posto una questione abbastanza delicata. Certo, mi rendo conto che non si può decidere a maggioranza quel che è stato detto ieri.

SILVANO LABRIOLA. Oh, bravo!

FRANCO RUSSO. In questo vi è un elemento di ragionevolezza di cui dobbiamo assolutamente prendere atto, perché, se la maggioranza (qualsiasi essa sia) potesse anche disporre della verità o meno di ciò che avviene in aula, noi avremmo chiuso!

Tuttavia, Presidente, vorrei porre un problema che ieri non è stato risolto. Non si tratta di chiedere un voto; sappiamo di essere in minoranza, per cui si acquisirebbe quanto afferma il processo verbale. Né io posso mettere in alcun modo in dubbio — tengo a dire questo a nome del gruppo di democrazia proletaria — l'abilità e l'intelligenza con cui operano gli estensori del resoconto stenografico, anche perché questo atto è affidato alla responsabilità della Segreteria generale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

della Camera la cui correttezza nel suggerire le procedure non voglio assolutamente mettere in dubbio.

Vi è però un punto, Presidente, che lei non può assolutamente disconoscere, anche perché ieri si trovava in aula: quando io ho posto al Presidente di turno, onorevole Zolla, la questione della confusione dell'oggetto della discussione — ed i richiami che lei ha fatto al complesso degli emendamenti...

PRESIDENTE. Onorevole Russo, lei entra nel merito di questioni che sono state risolte ieri. Si attenga al suo intervento sul processo verbale!

FRANCO RUSSO. Non entro nel merito. Le chiedo, Presidente, di non rifarsi all'articolo 32 del regolamento e di trovare una via, visto che il caso è veramente particolare, per risolvere il problema. Io non gliela so suggerire: mi affido a lei ed ovviamente agli uffici, però lei non può...

PRESIDENTE. Onorevole Russo, mi consenta di dirle che le sue argomentazioni sono veramente fuori tema.

FRANCO RUSSO. No, non sono fuori tema, perché lei non può, a mio parere, mettere in votazione il processo verbale: la maggioranza non dispone della verità dei fatti... Sarebbe ridicolo! Presidente, lei ha detto che non fa fede la registrazione magnetica: non farà fede, ne sono assolutamente convinto, tuttavia la Presidenza, se non l'ha già fatto, potrebbe ascoltare i nastri e comunicarci, in un secondo momento, quel che effettivamente è avvenuto. Il che non farà fede, non cambierà le cose, ma almeno avremo acquisito una prova in più.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, il tempo a sua disposizione è scaduto!

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Presidente, chiedo all'onorevole Ronchi di non insistere nella sua richiesta di votazione sul processo verbale. Mi pare che essa sarebbe di significato molto ambiguo, perché, se si intendesse con questo modificare il processo verbale di ieri, si creerebbe a mio avviso un precedente francamente assurdo, tanto più se fosse determinato dall'opposizione — mi permetto di dirlo — che, come è noto, non ha la maggioranza!

In secondo luogo, mi sembra che la proposta avanzata poc'anzi dall'onorevole Franco Russo sia molto ragionevole: si effettui un'ulteriore verifica; si verifichi se effettivamente le osservazioni avanzate sono pertinenti — ed io mi associo all'opinione secondo cui lo sono — ed eventualmente si torni sulla questione.

Chiedo pertanto all'onorevole Ronchi di ritirare la sua richiesta.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Ronchi, la prego di attendere un attimo.

Ritengo che anche dai banchi dell'opposizione siano venuti utilissimi suggerimenti. Vorrei precisare, perché risulti chiaramente dagli atti, che si può mettere in votazione il processo verbale nella sua interezza, per gli aspetti strettamente formali.

Ribadisco quanto ho già avuto modo di dire in apertura di seduta e cioè che sussiste una perfetta corrispondenza tra ciò che è avvenuto nella seduta di ieri e quanto risulta dal processo verbale ad essa relativo.

La richiesta di votazione sul processo verbale, che per altro è stata avanzata soltanto in qualche raro caso, si presta ad alcuni dei rilievi sollevati dall'onorevole Labriola; presenta, cioè, rischi e pericoli per le stesse minoranze, perché anche i processi verbali sarebbero votati a maggioranza.

Deve invece essere ben chiaro che il processo verbale è un atto notarile, che riproduce esattamente quello che è avvenuto in Assemblea. Tuttavia, nel momento in cui si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

richiede la votazione sull'intero processo verbale, il Presidente, in base all'articolo 32 del regolamento, non può che porlo in votazione; anzi, ritengo che debba porlo in votazione, proprio perché esiste la riserva di cui al comma 2 dell'articolo 32 del regolamento.

Vorrei a questo punto sapere se qualcuno insista ancora nella richiesta di votazione sul processo verbale.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Ronchi, mi risponda a tale riguardo.

EDOARDO RONCHI. Sì, signor Presidente: ritiro la richiesta di votazione, che comunque non era riferita all'intero processo verbale, e che era motivata dal fatto che non avevo altro strumento per far mettere agli atti e sottolineare la non corrispondenza — a mio parere — che ho lamentato e che ha determinato un evento di un certo rilievo nella votazione di ieri.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta di votazione è stata ritirata, se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori.

FERMO MINO MARTINAZZOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERMO MINO MARTINAZZOLI. Signor Presidente, la pregherei di sottoporre all'Assemblea una proposta di aggiornamento della seduta odierna alla prima seduta utile dopo la conclusione dei lavori del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi è una richiesta di rinvio dei lavori alla prima seduta utile della Camera che, secondo il calendario dei lavori dell'Assemblea co-

municato ieri, dovrebbe aver luogo nel pomeriggio di mercoledì 26 ottobre prossimo.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, mi sembra che si debba prendere atto di questa richiesta, considerando lo stato dell'aula ieri sera e questa mattina. Nonostante i notevoli sforzi compiuti dalla maggioranza questa mattina, mi sembra che la pattuglia, ancorché qualificata, dei deputati presenti in aula sia molto lontana dal numero legale, che è di 316.

Signor Presidente, mi consenta solo di dire che con il nuovo regime di voto palese che la Camera ha approvato, la presenza in aula dei deputati è un elemento decisivo. Non vorrei che sull'assenteismo i deputati facessero soltanto qualche considerazione di natura etica (che potrebbe avere un suo valore), perché si tratta di un problema politico. Il fatto che ieri circa il 70 per cento dei deputati del gruppo socialista e più della metà dei deputati del gruppo della democrazia cristiana non fossero in aula è un dato politico, da rilevare in quanto tale. Credo che questo sia un fatto di estrema gravità, poiché la votazione che si doveva svolgere era stata preannunciata, dal momento che il regolamento prevede che la votazione finale sui disegni di legge avvenga a scrutinio palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi.

Ritengo quindi necessario affrontare insieme in Assemblea (dal momento che riguarda l'interesse comune) il problema di garantire la funzionalità dei lavori, in modo che si possa procedere alla discussione e alla votazione delle leggi.

È ancora diverso il caso nel quale la maggioranza è incorsa ieri, quando ha provocato la mancanza del numero legale essendosi vista in minoranza al momento della votazione. Insisto nel dire che in tale circostanza noi riteniamo che la maggioranza si debba far carico della garanzia del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

numero legale nella votazione successiva.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, pur prendendo atto della richiesta formulata dall'onorevole Martinazzoli e delle notizie di stampa in base alle quali l'onorevole Martinazzoli avrebbe l'intenzione di procedere in qualche modo (non ho ben capito quale sia) nei confronti dei deputati del suo gruppo per quanto riguarda la presenza in aula...

FERMO MINO MARTINAZZOLI. No, no, no...

FRANCO RUSSO. No, presidente Martinazzoli, in una prima dichiarazione su *Il Popolo* lei ha detto che la stanchezza dei deputati aveva causato alcune situazioni difficili in aula; oggi ho letto, sempre su *Il Popolo*, una sua diversa versione dei fatti. Ad ogni modo non volevo fare polemica; al contrario, volevo semplicemente far rilevare alla Presidenza e ai gruppi rappresentati in aula che a mio avviso nella prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (è una sollecitazione che rivolgo alla Presidenza) devono essere poste in discussione le modalità (anche con un accordo tra gentiluomini, come si suol dire) di svolgimento della votazione.

Sorge il sospetto che il cosiddetto «decreto Ruffolo» non sia stato votato nella giornata di ieri non solo per problemi di funzionalità legati alla presenza dei deputati in aula, ma anche per l'evidente disaccordo tra le forze della maggioranza.

Signor Presidente, per questi motivi la prego di farsi interprete presso il Presidente Iotti affinché in seno alla Conferenza dei capigruppo si decidano, con molta gentilezza e non polemicamente, i giorni in cui la maggioranza e le altre forze ritengono sia possibile votare.

GUIDO ALBORGHETTI. Se fosse per la maggioranza non si voterebbe mai!

FRANCO RUSSO. L'ultimo rilievo che intendo muovere tra l'ironico ed il critico è che non mi pare che la funzionalità del Parlamento (lo ha rilevato ieri anche l'onorevole Pazzaglia) abbia fatto dei balzi in avanti con il voto palese. Anzi mi sembra che abbia fatto qualche «passetto» indietro.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, ritengo che possa rimanere stabilito che la seduta è aggiornata a mercoledì 26 ottobre 1988, nei termini indicati dall'onorevole Martinazzoli.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 20 ottobre 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PAZZAGLIA ed altri: «Norme concernenti il riconoscimento del servizio prestato da cittadini italiani presso le organizzazioni internazionali» (3274);

LUSETTI ed altri: «Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente condizioni per l'adozione» (3275).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 20 ottobre 1988 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1200. — «Modifiche all'articolo 93 del testo unico delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale» (*approvato da quella VIII Commissione permanente*) (3272);

S. 890. — «Nuova disciplina dell'applicazione di magistrati» (*approvato da quella II Commissione permanente*) (3273).

Saranno stampati e distribuiti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

MARTINAZZOLI ed altri: «Legge-quadro sul volontariato» (681) (con parere della II, della V, della VI, della XI e della XII Commissione);

«Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità israelitiche italiane» (2953) (con parere della II, della III, della IV, della V, della VII, della XI e della XII Commissione);

II Commissione (Giustizia):

LABRIOLA e **CAMBER**: «Istituzione della sezione distaccata di corte di appello di Pisa» (2985) (con parere della V Commissione);

V Commissione (Bilancio):

BORTOLAMI ed altri: «Interventi straordinari a sostegno dell'area meridionale del Veneto e della Bassa Ferrarese» (3003) (con parere della I, della III, della VI, della VII e della X Commissione);

VI Commissione (Finanze):

USELLINI ed altri: «Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di tassa di concessione governativa e istituzione della componente patrimoniale dell'imposta locale su redditi» (3086) (con parere della V, della X e della XI Commissione);

ALPINI ed altri: «Norme per la deduzione dal reddito lordo, ai fini dell'IRPEF, del canone di locazione corrisposto per immobili ad uso abitativo e per l'esenzione dall'IRPEF e dall'ILOR per i proprietari che utilizzano direttamente le unità immobiliari per abitazioni proprie classificate non di lusso» (3165) (con parere della II, della V e della VIII Commissione);

«Semplificazioni della contabilità nonché determinazione forfettaria del reddito e dell'imposta sul valore aggiunto per talune categorie di contribuenti. Delega al Governo per la istituzione di centri abilitati al controllo formale della contabilità da allegare alle dichiarazioni» (3208) (con parere della I, della II, della V, della X e della XI Commissione);

MASTRANTUONO ed altri: «Norme per il risanamento finanziario degli enti locali» (3225) (con parere della I e della XII Commissione);

VII Commissione (Cultura):

SPINI: «Istituzione della facoltà di kinesiologia» (303) (con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione);

CAFARELLI: «Istituzione dell'ordine e dell'albo professionale degli educatori fisici e sportivi» (372) (con parere della I e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);

VIII Commissione (Ambiente):

BOTTA ed altri: «Interventi per la conoscenza e la salvaguardia dell'ambiente» (337) (con parere della I, della V e della X Commissione);

IX Commissione (Trasporti):

RIDI ed altri: «Finanziamento di opere di navigazione del sistema idroviario padano-veneto» (2885) (con parere della V e della VIII Commissione);

XI Commissione (Lavoro):

PARLATO: «Estensione alle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 22 agosto 1985, n. 444, concernente provvedimenti in sostegno dell'occupazione mediante copertura di posti disponibili presso le pubbliche amministrazioni e gli enti locali» (257) (con parere della I e della V Commissione);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

RUSSO SPENA ed altri: «Istituzioni dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro e modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, recante "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento» (2951) (con parere della I Commissione);

TEALDI: «Modifica e integrazione all'articolo 24 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, concernente l'estensione alle vigilatrici d'infanzia della possibilità di riscatto ai fini pensionistici del periodo del corso di studio» (3037) (con parere della V Commissione);

IOSSA ed altri: «Estensione della facoltà di riscatto di cui all'articolo 7 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, al personale docente in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado, in virtù di un diploma di un corso di studi decennale o di arpa diatonica, conseguito presso i conservatori di musica statali» (3182) (con parere della I, della V e della VII Commissione);

LOI ed altri: «Norme per il collocamento a riposo anticipato dei dipendenti di comuni e province» (3186) (con parere della I e della V Commissione);

PORTATADINO: «Provvedimenti urgenti in materia previdenziale per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato» (3221) (con parere della I e della V Commissione);

XII Commissione (Affari sociali):

DE ROSE ed altri: «Nuove norme sulla formazione dell'esercente la professione sanitaria di odontotecnico e nuovo profilo professionale» (803) (con parere della I, della II, della V, della VII e della XI Commissione);

FERRARI MARTE ed altri: «Norme per la formazione professionale e la riqualificazione del personale di assistenza sanitaria, tecnica e riabilitativa» (940) (con parere della I, della V, della VII e della XI Commissione);

FERRARI MARTE ed altri: «Istituzione

della professione di optometrista» (944) (con parere della I, della II, della V, della VII e della X Commissione).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La VII Commissione permanente (Cultura) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1306. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 settembre 1988, n. 390, recante disposizioni urgenti in materia di edilizia scolastica» (approvato dal Senato) (3251).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasmissione dal ministro di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 15 ottobre 1988, ha trasmesso ai sensi dell'ordine del giorno Alagna ed altri (0/2044/tab. 5/11/2), accolto nella seduta della Commissione giustizia del 17 dicembre 1987, la relazione sul fenomeno dello svolgimento, da parte di alcuni magistrati, di incarichi retribuiti estranei all'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

La suddetta relazione è a disposizione degli onorevoli deputati presso l'Ufficio del controllo e la II Commissione (Giustizia), competente per materia.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Mercoledì 26 ottobre 1988, alle 16,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Votazione finale del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali (3137).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1302. — Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1988, n. 382, recante contributi alle università non statali per l'anno finanziario 1988 (approvato dal Senato) (3243).

— *Relatore: Casati.*
(Relazione orale).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1311. — Disposizioni in materia di coordinamento della lotta contro la delinquenza di tipo mafioso a integrazione del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629,

convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726 (approvato dal Senato) (3223).

— *Relatore: Binetti.*
(Relazione orale).

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

TEODORI ed altri — Norme per la nomina per sorteggio degli scrutatori nelle elezioni politiche e amministrative (424).

— *Relatore: Teodori.*

6. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1306. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 settembre 1988, n. 390, recante disposizioni urgenti in materia di edilizia scolastica (approvato dal Senato) (3251).

— *Relatore: Portatadino.*
(Relazione orale).

La seduta termina alle 11,10.

Ritiro di un documento di sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Rojch interrogazione orale n. 301169 del 13-10-1988.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI

DOTT. CESARE BRUNELLI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 15.10.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione.

1) riconosciuto che le recenti iniziative del Governo concernenti i limiti di velocità da un lato hanno ottenuto risultati positivi e dall'altro hanno il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica dell'intero paese sulla questione centrale della sicurezza stradale e che vi è la necessità di migliorare le condizioni di sicurezza nella circolazione stradale, obiettivo già tenuto presente con l'elaborazione della legge 18 marzo 1988, n. 111;

2) considerato che la velocità non può costituire l'unico elemento da disciplinarsi per assicurare più sicurezza sulle strade, essendocene altri, di altrettanto rilievo, che incidono fundamentalmente sulla sicurezza delle persone;

3) che vanno accelerate le misure indicate nel piano generale dei trasporti relative al riparto modale per un crescente trasferimento del trasporto delle merci dal modo su gomma alle ferrovie e al cabotaggio;

4) ribadita la necessità di affrontare il problema della sicurezza stradale nell'ottica europea, per ottemperare all'impegno CEE verso l'unificazione e l'armonizzazione delle norme che regolano la circolazione e la sicurezza sulle strade della Comunità, e per dare eguali condizioni di mobilità all'italiano che va all'estero ed ai molti turisti che vengono in Italia;

5) osservato che il recente provvedimento governativo che differenzia la velocità nei giorni festivi e feriali appare, tra l'altro, contrario alla prassi seguita in ogni paese europeo,

impegnano il Governo

1) ad emanare provvedimenti urgenti ed organici in materia di sicurezza stradale che, in coerenza con l'indirizzo comunitario, anticipino anche alcune norme del nuovo codice della strada e dettino disposizioni riguardo gli utenti, i veicoli e le strade;

2) a dare immediata attuazione alle previsioni di cui alla legge n. 111 del 1988, stabilendo altresì l'immediata obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza nelle auto in cui le stesse sono già installate;

3) a far sì che i veicoli industriali siano dotati di sistemi frenanti antibloccaggio, di paraspruzzi, di luci di segnalazione della massa di ingombro, di indicazioni del carico massimo sull'asse;

4) ad instaurare rigorosi controlli sulla affidabilità, idoneità alla circolazione e manutenzione degli autoveicoli, da effettuarsi almeno ogni cinque anni. Tali controlli vanno affidati oltre che alla Motorizzazione civile, che non appare attualmente in grado di eseguirli tempestivamente, anche ad officine private, opportunamente individuate sulla base di un alto livello di professionalità, che assumeranno la responsabilità di quanto certificato;

5) a promuovere in sede europea iniziative adeguate affinché sia definita una normativa comune per tutti gli Stati membri e nel frattempo a fissare limiti alla velocità massima, uguali per tutti i giorni della settimana, sulle autostrade e sulle strade a quattro corsie equiparabili nella seguente misura: 130 Km orari per le vetture di cilindrata superiore a 1.100 centimetri cubici e 110 per le vetture di cilindrata inferiore a 1.100 centimetri cubici;

6) a modificare l'attuale sistema sanzionatorio meglio graduando la severità delle sanzioni in rapporto alla gravità delle infrazioni;

7) a realizzare, avvalendosi delle moderne tecniche di monitoraggio e controllo del traffico, sistemi di informazione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

in tempo reale agli utenti, con l'obiettivo di consentire l'adeguamento dei comportamenti di guida alle effettive condizioni della circolazione, della strada e del clima, dando agli utenti esatte informazioni sullo stato del traffico ai caselli di entrata e durante il percorso, al fine di porli in grado tempestivamente di scegliere eventuali percorsi alternativi;

8) ad approntare per il sistema della viabilità una serie di misure coordinate finalizzate a migliorare le condizioni di sicurezza ambientale delle strade (pavimentazione, segnaletica, illuminazione), favorendo l'installazione su tutte le strade a quattro corsie di barriere spartitraffico che impediscano il salto di corsia e ad individuare i « tratti neri » su cui fissare limiti e controlli più severi;

9) a predisporre programmi audiovisivi per l'insegnamento stradale nelle scuole e attraverso i *mass media*.

(7-00202) « Lucchesi, Sanguineti, Dutto, Serrentino, Lamorte, Matulli, Grippo, Maccheroni, Cerofolini, Cursi, Reina, Piredda, Perrone, Silvestri, Nicotra, Torchio, Zoppi, Lia, Viscardi, Balestracci, D'Alia, Casini Pier Ferdinando, Rinaldi, Righi, Ravasio, Menzorio, Campagnoli, Orsenigo, Gei, Binetti, Quarta, Corsi, Bianchi, Napoli, Bortolani, Ricciuti, Cobellis, Biasci, Faraguti, Del Mese, Zampieri, Biafora, Cardinale, Patria, Lusetti, Meleleo, Bruni Francesco, Fornasari, Lega, Alessi, De Carolis, Gunnella, Nucara, Del Pennino, Castagnetti Guglielmo, Bruni Giovanni, Martino, Bogi, Pellicanò, Medri, Silvestri, de Lorenzo, Battistuzzi, Diglio, Cavicchioli, Buffoni, Seppia, Mastrogiacomo, Artioli, Del Bue, Breda, Noci, Mundo, Mazza, Milani, Raffaelli, Montali, Cappiello, Barbalace, Cellini, Principe, Rotiroti, D'Amato Carlo, Scovacricchi ».

La II Commissione,

considerato che i tempi stabiliti dalla legge delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale sono stati rispettati e che quindi nel 1989 entrerà in vigore il nuovo codice, il primo della Repubblica italiana;

rilevato che gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria 1988 per l'attuazione del codice sono stati utilizzati solo in parte e che quelli proposti dalla legge finanziaria 1989 risultano di gran lunga inferiori al minimo necessario per garantire risultati positivi;

rilevato inoltre un'ulteriore evoluzione negativa del funzionamento della giustizia penale, di cui sono indicatori:

a) i 2.700.000 procedimenti penali pendenti;

b) il dato della durata media per la definizione di un processo penale che passa, per una sentenza di tribunale, dai 756 giorni del 1985 agli 857 giorni del 1986;

considerato che risulta indispensabile per l'entrata in vigore del nuovo processo penale la predisposizione di una serie di interventi legislativi, di misure di supporto e di disponibilità di adeguate risorse finanziarie, oltretutto da uno sforzo straordinario e una precisa volontà politica;

impegna il Governo

a presentare entro il 31 dicembre 1988 il proprio piano di fattibilità del codice di procedura penale esponendo in particolare il proprio indirizzo in materia di:

a) istituzione del giudice di pace (punto ancora inattuato del programma di Governo);

b) la revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

c) criteri per la redistribuzione dei magistrati nell'ambito delle nuove funzioni;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

d) la completa informatizzazione dei servizi giudiziari;

e) la formazione e la specializzazione di tutto il personale amministrativo e la definizione delle nuove professionalità necessarie al nuovo rito penale (esempio stenografici, stenotipisti, ecc.);

f) criteri per la ristrutturazione e l'acquisizione delle sedi per gli uffici giudiziari.

(7-00203) « Fracchia, Pedrazzi Cipolla, Violante, Bargone, Ciconte, Finocchiaro Fidelbo, Forleo, Orlandi, Trabacchi ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CERUTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

a Montegrotto Terme in provincia di Padova, è stato edificato il Palazzo dei Congressi tra due strade romane ed una parte del complesso è sita sopra i resti dell'antica via romana che collegava Montegrotto a Padova;

alcuni reperti, infatti, sono venuti alla luce anche in occasione dello scavo per la costruzione del predetto complesso;

anche nelle vicinanze e sino alla sommità del Colle Bortolon, altri reperti sono stati già distrutti per costruire la piscina, il solarium e altre attrezzature degli alberghi, hotel Augustus e hotel Montecarlo —;

se siano state rilasciate le autorizzazioni da parte della soprintendenza archeologica delle Venezie e, in caso affermativo, quali provvedimenti disciplinari intenda l'interrogato ministro adottare nei confronti del funzionario che ha autorizzato i lavori descritti in premessa. (4-09117)

CERUTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

Acquafidia è una località montana del comune di Mercogliano (Avellino) che racchiude un prezioso patrimonio naturalistico compreso in un progetto di parco naturale allo studio della Comunità montana del Partenio e delle associazioni di protezione ambientale;

l'amministrazione comunale di Mercogliano ha approvato un progetto che prevede la costruzione in detta località di un albergo, un parcheggio, un maneggio, un campo da golf, campi di tennis, una pista di pattinaggio su ghiaccio e il po-

tenziamento di una strada a servizio di tali strutture;

le strutture, fruibili peraltro solo nei mesi estivi, sono previste ad una altitudine che va dai 900 ai 1.005 metri per una estensione di 271.905 metri quadri e la loro costruzione prevede il disboscamento, lo sbancamento e lo spianamento della maggior parte dell'area occupata;

il megaprogetto comporterebbe un onere di ben 34 miliardi e non prevede un preliminare studio sulle conseguenze pregiudiziali di natura ambientale, sull'instabilità geologica provocata dal disboscamento e sul pericolo di inquinamento organico;

si sono opposte a tale progetto tutte le associazioni di protezione ambientale oltretutto la locale Lista Verde —;

quali provvedimenti, anche cautelari, il ministro interrogato intenda adottare per impedire che si realizzi questo grave scempio. (4-09118)

TOMA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ragioni ostacolano la definizione della pratica di pensione di guerra del sig. Vantaggiato Pompeo di Sogliano Cavour (Le). La pratica ha posizione n. 392325. (4-09119)

EBNER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

la partecipazione a pubblici concorsi richiede una necessaria ed accurata preparazione, viste le sempre più grandi difficoltà nel superare le prove selettive dovute alla scarsità dell'offerta di lavoro, e, per contro, per l'esuberanza della domanda stessa è innegabile la necessità di un tempo congruo alla preparazione del candidato il quale non può ricevere comunicazione di ammissione ad una prova soltanto pochi giorni prima;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

negli ultimi tempi, invece, si è verificato che candidati di alcuni concorsi hanno ricevuto comunicazione di presentarsi a sostenere una prova solo due o tre giorni prima —:

se è possibile intervenire in merito alla questione, e fare in modo che tra la prova scritta e quella orale venga dato un preavviso di almeno un mese al candidato interessato. (4-09120)

CRISTONI, D'ADDARIO E POLVERARI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, della sanità, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso

che a Bari, a fine settembre, è stato sequestrato e poi rispedito al mittente un carico di circa 2.400 tonnellate di cereali radioattivi, a bordo della motonave cipriota « Alexandra »;

che sembrerebbe che almeno altre cinque navi con carichi di cereali radioattivi siano sfuggite al controllo e che quindi abbiano scaricato in Italia il carico contaminato;

che esistono forti preoccupazioni da parte delle associazioni di produttori di cereali, alcune delle quali stanno valutando la possibilità di costituirsi parte civile per i danni che l'introduzione in Italia del grano duro radioattivo comporta per il settore cerealicolo oltre che per la salute pubblica;

quindi l'importanza che riveste il comparto del grano duro per il nostro paese e in particolare per le regioni meridionali;

le conseguenze che sul piano del reddito di numerosissime piccole aziende comporta la progressiva diminuzione dei prezzi comunitari derivanti dalla presenza di costanti quantità di eccedenze all'intervento;

l'importanza della qualità della materia prima per il settore della pastificazione che costituisce un indiscutibile simbolo del *made in Italy*;

che nell'importazione dalla Grecia di grano duro radioattivo potrebbero essere implicati operatori che sono a loro volta assuntori A.I.M.A. Infatti nello specifico caso dell'Alexandra sembrerebbe che l'armatore fosse la NINIVAGGI, di cui si serve normalmente per le operazioni commerciali l'U.N.A.C.E., organizzazione economica della Federcoltivatori CISL, presieduta dal signor Franco Acciari. Risulta inoltre che l'U.N.A.C.E., per lo stoccaggio, si serve sia di silos propri che di quelli della Silos-Sud S.P.A., organismi questi entrambi assuntori A.I.M.A. —:

dai ministri dell'agricoltura e della sanità quali iniziative intendono prendere per:

verificare lo *standard* qualitativo del prodotto immagazzinato presso i centri stoccaggio dell'U.N.A.C.E. e Silos-Sud S.P.A. ubicati in Altamura e Matera;

verificare chi sono stati i conferenti e per quali quantitativi e l'eventuale movimento merci effettuato dopo il sequestro della motonave « Alexandra »;

verificare se esiste una distinzione fisica del prodotto presso questi operatori che sono contemporaneamente commercianti ed assuntori A.I.M.A.;

dal ministro di grazia e giustizia, quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intende prendere affinché venga verificato, anche attraverso controlli tecnici, se esistano ipotesi di reato di attentato alla salute pubblica;

dal ministro delle finanze quali iniziative intende prendere per verificare attraverso i suoi uffici (dogane) i quantitativi di cereali e gli importatori relativi entrati in Italia dopo l'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl. (4-09121)

TRANTINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

in Italia, secondo quanto pubblicato recentemente da un'autorevole rivista medica, esistono circa 2 milioni di epatopa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

tici, concentrati per la maggior parte nell'Italia meridionale, e che ogni anno muoiono per questo flagello clinico circa ottantamila persone;

con l'entrata in vigore del *ticket* sui medicinali decretato recentemente dal Governo i portatori della malattia sono impietosamente e incivilmente costretti ad una spesa di circa 80 mila lire settimanali per l'uso quotidiano di diverse specialità di medicinali, tra cui l'albumina umana —:

quale urgente intervento si intenda adottare in favore della indicata categoria di ammalati, e se non reputa opportuno che la cirrosi epatica venga riconosciuta « malattia sociale » per consentire così agli epatopatici la possibilità di vivere senza dissanguarsi finanziariamente, concedendo loro l'esenzione dal pagamento del *ticket* sui medicinali e sulle prestazioni strumentali, nel rispetto del diritto alla vita che la Costituzione dovrebbe garantire a tutti i cittadini, che a quelli purtroppo ignorati dal dovere di umanità. (4-09122)

NANIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza che un infermiere dell'ospedale di zona di Milazzo, colto da malore e ricoverato solo per precauzione, è deceduto dopo tre giorni a causa di un vecchio guasto alla apparecchiatura che avrebbe dovuto permettere, attraverso il monitoraggio, di tenere il paziente cardiopatico sotto controllo;

se non ritenga opportuno indagare sulla situazione del predetto servizio sanitario al fine di conoscere lo stato delle strutture e dei servizi;

se non ritenga opportuno conoscere le cause che fino ad oggi hanno tenuto inattiva l'unità coronarica sita accanto al pronto soccorso dello stesso ospedale, e pronta ormai da tempo. (4-09123)

NANIA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che a Messina, di recente, si sono verificate, a causa di un inceneritore malfunzionante, delle consistenti emissioni gassose che hanno fatto pensare ad una nube tossica, mettendo in allarme la popolazione;

se non ritenga opportuno intervenire disponendo l'assunzione di informazioni dettagliate sull'episodio;

inoltre se, con speciale riguardo a Messina, non ritenga opportuno accertarsi della idoneità dell'ubicazione degli impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti. (4-09124)

CIMA E ANDREIS. — *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso

che la strada statale n. 1 Aurelia nel tratto compreso fra Tarquinia e Civitavecchia presenta, nella direzione di marcia verso Civitavecchia, il fondo stradale rovinato presumibilmente da cingoli di mezzi pesanti transitati sull'asfalto reso caldo dal sole;

che lo stato attuale dell'asfalto aumenta il consumo dei pneumatici ed il conseguente rilascio nell'aria di particelle a potenziale effetto cancerogeno —:

se sia stata accertata e quale sia la causa del danno al fondo stradale;

se nel mese di settembre sono transitati su tale tratto di strada dei mezzi cingolati in dotazione all'esercito e, in caso affermativo, le ragioni del transito;

il costo previsto per il ripristino del fondo stradale e se non ritengano opportuno accollarlo al Ministero della difesa nel caso, molto probabile, che il danno sia dovuto allo spostamento di reparti militari. (4-09125)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

CIMA, BASSI MONTANARI, MATTIOLI, SCALIA E ANDREIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso

che in seguito ad un violento nubifragio il fiume Bormida è straripato in numerosi punti;

- che tra le località allagate c'è anche il comune di Cengio (Savona), in cui è localizzato l'impianto ACNA CO;

che anche lo stabilimento ACNA CO risulta allagato, almeno in alcune sue parti, in quanto risulta che una squadra dei vigili del fuoco sia stata impegnata all'interno dello stabilimento —:

se nel provvedimento di riapertura dell'ACNA CO siano state attentamente considerate e valutate le possibili conseguenze di carattere ambientale di eventuali calamità naturali quale ad esempio quella che si è verificata;

quali conseguenze ha provocato lo straripamento del fiume Bormida, le cui acque sono pesantemente inquinate a causa dell'ACNA CO;

quali conseguenze ha provocato l'allagamento dello stabilimento e, in particolare, se si sono verificati eventi tali da aggravare il già pesantissimo livello di inquinamento del fiume e lo stato di degrado dell'intera valle Bormida;

se il ministro sia in grado di affermare che il nubifragio e lo straripamento non hanno avuto conseguenze di alcun genere sull'ambiente, in particolare in relazione ai *lagoons* e ai capannoni in cui sono stoccati 2372 fusti di peci di metamminofenolo. (4-09126)

CIMA, BASSI MONTANARI E ANDREIS. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso

che nella zona di Montalto di Castro, lungo la strada statale n. 1 esistono

diversi cartelli che indicano la strada per raggiungere la centrale elettronucleare ENEL e altri cartelli che segnalano l'esistenza di un ufficio informazioni relativo alla stessa centrale elettronucleare ENEL;

che non risulta che vi sia attualmente, in seguito ad una precisa manifestazione di volontà popolare, alcuna centrale elettronucleare in costruzione nella zona di Montalto di Castro —:

se non ritengono opportuno dare disposizioni per la rimozione di tali cartelli. (4-09127)

CERUTI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che

nel quartiere Savonarola di Padova, in via Vicenza angolo via Piave, si è progettata l'edificazione di un autosilos a sette piani della capienza di 800 autovetture con annesso centro commerciale;

la costruzione verrebbe ubicata nelle immediate adiacenze delle mura cinquecentesche, in zona a traffico intensissimo e confinante con la scuola elementare « Piave »;

il previsto impiego di autobus navetta e i servizi necessari all'autosilos, quali ad esempio la costruzione di impianti semaforici, aggraverebbe enormemente i già pesanti problemi di traffico, di rumore e di inquinamento esistenti a tutt'oggi nell'area in parola, da tempo denunciati dai residenti costituitisi anche in un comitato spontaneo;

detto comitato ha formulato praticabili proposte alternative per una migliore e più consona ubicazione dell'autosilos, alternative peraltro non considerate dalle competenti autorità —:

quali provvedimenti intendano gli interrogati ministri adottare, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, perché la costruzione in oggetto venga realizzata in sito alternativo idoneo. (4-09128)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

BIONDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che si protrae da circa 12 anni la vicenda fiscale del consulente finanziario Umberto Averni, con risvolti che testimoniano della farraginosità del nostro sistema fiscale; e delle difficoltà che incontra il contribuente che chiede la tutela dei diritti che gli vengono — almeno in teoria — anche a livello costituzionale — i motivi per i quali non si è ancora pervenuti ad un accertamento definitivo della posizione fiscale dell'Averni. (4-09129)

RIGHI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

sono in corso i lavori di ampliamento con la costruzione della terza corsia dell'Autostrada Serenissima;

per il tratto fra Altavilla e Vicenza-Est, la società pare si stia orientando per uno spostamento a Sud del tracciato;

il progetto prevede la costruzione di nuove gallerie sotto i Colli Berici;

il consiglio comunale di Vicenza e l'Associazione Difesa Ambiente Berico si sono pronunciati per la soppressione del tracciato a vista e per un leggero spostamento a Sud del tracciato con tunnel scavato interamente nel colle o in alternativa con gallerie artificiali ricoperte di terra e ciò per ragioni di impatto ambientale;

la zona interessata è sottoposta a vincolo di tutela ambientale —:

quali urgenti iniziative intendano prendere che, senza pregiudicare e ritardare gli indilazionabili lavori in corso, vadano incontro alle esigenze prospettate tenendo presente che l'opera in costruzione ha carattere di lunghissima durata. (4-09130)

PAZZAGLIA, NANIA E CARADONNA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza

che la sede dell'INPS, sita a Roma al lungotevere Flaminio, pur accettando le denunce di assunzione di collaboratori domestici, da oltre un anno non è in grado di consegnare ai datori di lavoro il relativo libretto con i bollettini di conto corrente per i rituali versamenti che, oltre tutto, possono essere fatti unicamente con questi moduli predisposti dall'istituto;

per sapere, se di fronte alle estreme necessità dell'INPS di riscuotere regolarmente i contributi al fine di sanare la gestione del proprio bilancio, e se di fronte alla incomprensibile ed ingiustificata mancanza dei bollettini, non crede di dover intervenire con la massima urgenza per far cessare questo disservizio, e nello stesso tempo informare, doverosamente, attraverso le forme più adeguate ed efficaci di comunicazione, che l'INPS non applicherà le sanzioni pecuniarie per i forzatamente ritardati versamenti, in quanto la colpa fa carico unicamente alla responsabilità dell'INPS stesso, e non anche ai datori di lavoro. (4-09131)

BARBIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

si è verificata nella provincia di Ferrara per l'anno scolastico 1988-1989 una eccedenza di 170 insegnanti DOA per le scuole di ordine elementare, ampiamente superiore alle esigenze di copertura delle supplenze;

il provveditorato agli studi di Ferrara aveva predisposto per l'anno scolastico in corso progetti didattici speciali finalizzati alla sperimentazione di nuove forme didattiche e disciplinari in sintonia agli orientamenti dei nuovi programmi della scuola elementare e per una loro fattiva anticipazione;

tali progetti prefiguravano un razionale impianto di utilizzo del personale eccedente e sottoutilizzato dagli organici provinciali;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

la circolare ministeriale n. 143 del 24 maggio 1988 prescriveva, per l'attuazione di progetti speciali, la esclusiva utilizzazione dei posti a disposizione nell'organico di fatto;

il provveditorato agli studi di Ferrara nel proprio organico di fatto presentava soli 22 posti a disposizione, di cui 5 di nuova istituzione e 17 finalizzati ad attività di integrazione per alunni portatori di *handicaps*;

il provveditorato agli studi di Ferrara ha richiesto al Ministero competente, in data 7 luglio 1988 e 8 luglio 1988, di poter attingere dall'elenco DOA docenti per attuazione di progetti didattici speciali, nonostante la indisponibilità di posti in organico di fatto -:

quali disposizioni il ministro intende mettere in atto per consentire l'utilizzazione dei docenti DOA, oltre che per la necessaria copertura delle supplenze anche al fine dell'avvio di progetti di sperimentazione, tra l'altro già presentati ed accettati dai provveditorati, che renderebbero possibile una anticipata, pur se graduale, attuazione dei nuovi programmi ministeriali e una valorizzazione del personale docente disponibile senza alcun aggravio per lo Stato. (4-09132)

MENNITTI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

a) se sia a conoscenza delle ricorrenti voci di irregolarità con le quali verrebbero disposte le assunzioni di personale da parte delle imprese operanti nel cantiere « Cerano » di Brindisi, dove è in costruzione la nuova centrale ENEL;

b) se non ritiene di promuovere un'approfondita inchiesta amministrativa al fine di accertare la regolarità o meno delle pratiche di assunzione, atteso che anche l'autorità giudiziaria è stata investita del problema da numerosi e dettagliati esposti. (4-09133)

CRISTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, del commercio con l'estero, dell'interno e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

il cessate il fuoco raggiunto nell'agosto scorso tra i belligeranti Iran-Iraq è il presupposto per una pace duratura e condizione conseguente di grande importanza dell'economia della regione del golfo e mondiale entro parametri di comune interesse per produttori e consumatori sul quadro della ricostruzione dopo anni di duro e cruento conflitto;

il ministro del commercio con l'estero si è recato a Teheran per accelerare e favorire presumibilmente il reinserimento dell'Italia in quel circuito di rapporti economico-commerciali;

la Repubblica dell'Iraq sembra attuare nei confronti dell'Italia, una restrizione crescente che tende a bloccare quasi completamente la conclusione di nuovi contratti con le aziende italiane e con rallentamento marcato del pagamento dei contratti già stipulati, anche se è da riscontrare che per particolari forniture di alcune imprese è applicato un sistema selettivo che ha comportato addirittura un pagamento anticipato;

tali misure restrittive possano ricondursi alla mancata consegna di commissioni di fornitura contrattate dall'81 alla Fincantieri, su autorizzazione governativa e per le quali è già stata versata dall'autorità irachena, una somma pari a circa il 60 per cento dell'importo complessivo dell'intera commessa, e che successivamente non ha potuto consegnare perché le competenti autorità italiane hanno bruscamente cambiato parere, a seguito della decisione di non fornire materiale bellico ai due contendenti del golfo -:

in quali modi e tempi il Governo italiano intende affrontare e risolvere un delicato e complesso problema di ordine economico e politico i cui esiti possono avere vari sbocchi nelle relazioni commerciali e generali tra i due paesi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

Inoltre per conoscere a quali intese è giunta a tutt'oggi, la apposita commissione mista italo-irachena su questa specifica questione e sull'indirizzo generale di un rallentamento nella stipula di contratti commerciali da parte irachena; se non si ritenga opportuno prendere adeguate iniziative sul piano squisitamente politico da parte dello stesso competente Ministero del commercio con l'estero con un apposito viaggio a Bagdad. (4-09134)

ROCELLI E BOATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se corrispondono a verità le notizie di stampa per cui « il Comune di Venezia non vuole fornire la carta igienica per i bagni del Tribunale » (v. *Il Gazzettino di Venezia* del 20 ottobre 1988); ciò a coda di una lunga sequela di problemi, oggetto di vertenza fra amministrazione e sindacato, che ha spinto i lavoratori da ben otto mesi ad astenersi dal lavoro straordinario pomeridiano con tutti i riflessi di funzionalità che in tempi così delicati la « giustizia » dovrebbe assicurare; ma resta tuttavia sconvolgente che dopo un incontro del presidente del tribunale, giudice Luca Santoro, ed i rappresentanti regionali dei Sindacati CGIL, CISL e UIL le conclusioni siano quelle che: i lavoratori saranno così costretti a utilizzare servizi esterni o a portarsi da casa la carta igienica. Tutto ciò premesso quali provvedimenti intenda assumere per dirimere la ridicola, se non comica, purché se veritiera situazione. (4-09135)

BERSELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

è particolarmente grave la situazione della viabilità che interessa la città di Rimini, nodo fondamentale per il flusso turistico del nostro paese;

la viabilità lungo la costa romagnola deve infatti venire commisurata all'intenso traffico estivo, così come avviene per tutti gli altri servizi, in modo da favorire e salvaguardare il turismo;

in particolare, sempre più impellente si appalesa l'ammodernamento e l'ampliamento della S.S. 16 (Adriatica) da Cattolica a Ravenna, un nuovo tracciato per la S.S. 258 (Marecchiese) ed una autostrada che colleghi Rimini a Venezia —:

se condivide le preoccupazioni più sopra esposte, quale sia comunque il suo pensiero in merito e quali iniziative urgenti intenda porre in essere al riguardo. (4-09136)

CRISTONI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il Fronte popolare di liberazione eritreo, nell'aprile-maggio scorsi ha inflitto una dura e grave sconfitta all'esercito etiopico, nelle zone di Keren, Nakfa ed Afabet;

a seguito di tale sconfitta il Governo centrale etiopico ha dichiarato lo stato di emergenza nella regione dell'Eritrea procedendo indiscriminatamente alla confisca e susseguente vendita dei beni di proprietà dei cittadini eritrei, nonché all'arresto di centinaia di individui, senza alcun motivo, per il rilascio dei quali vengono richieste ingenti somme di denaro;

nel tentativo di riorganizzare le forze armate nazionali, da impiegare quanto prima verso il fronte del nord, si procede ad una mobilitazione generale con i connotati di un vero e proprio reclutamento forzato;

a seguito di questi fatti, si è anche inasprito l'atteggiamento delle autorità diplomatiche e consolari delle ambasciate e soprattutto di quella in Italia che sembra procedere ad un massiccio ritiro di passaporti dei cittadini eritrei residenti nel nostro paese che non intendono versare una parte del salario mensile per concorrere al finanziamento degli sforzi bellici del Governo etiopico nella repressione dei movimenti di liberazione eritrei —:

se risulta al Governo che queste forme di vessazione rispondano al vero e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

nel contempo quali iniziative diplomatiche s'intendono prendere per arginare questi odiosi ricatti. Inoltre, per quanto riguarda il diritto di asilo politico che per alcune convenzioni ginevrine impegna il nostro paese a concederlo soltanto ai rifugiati di paesi provenienti da nazioni europee, per cui in casi diversi il competente Ministero dell'interno deve ricorrere a deroghe alla normativa vigente, come è avvenuto, a suo tempo per i cileni e vietnamiti, non si ritenga opportuno assumere apposite iniziative affinché venga concesso lo *status* giuridico di rifugiato politico ai cittadini eritrei residenti sul nostro territorio, che eventualmente lo richiedano alle competenti autorità italiane. (4-09137)

PICCHETTI, PALMIERI, PETROCELLI, E COLOMBINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

la decisione delle maggiori compagnie di assicurazioni di vendere una parte consistente del loro patrimonio edilizio a condizioni intollerabili ed a prezzi proibitivi, senza peraltro riconoscere il diritto di prelazione agli inquilini che da molti anni vivono in queste abitazioni, ha avuto come conseguenza la mobilitazione di tutti gli inquilini che vedono minacciato il loro diritto alla casa;

dopo aver ottenuto un provvedimento del prefetto di Roma che ha obbligato le compagnie a sospendere le vendite ad acquirenti esterni fino al 31 ottobre per motivi di ordine pubblico, ed aver appreso con soddisfazione di una risoluzione votata all'unanimità dalla VIII Commissione della Camera dei Deputati con cui si stigmatizza il comportamento delle compagnie e si impegna il Governo ad intervenire per assicurare, tra l'altro, il diritto di prelazione degli alloggi da parte dei locatari, il movimento degli inquilini sta portando avanti una serie di iniziative nei confronti dei ministeri competenti e della Presidenza del Consiglio per illustrare le proprie richieste e, a questo scopo si erano concentrati nei

pressi di Piazza Colonna nella giornata di oggi giovedì 20 ottobre 1988;

i motivi che hanno determinato la brutale carica della polizia contro i cittadini inquilini che manifestavano pacificamente nei pressi di piazza Colonna e piazza Montecitorio;

se non si intenda intervenire ulteriormente per sospendere le procedure di vendita degli alloggi da parte delle compagnie assicuratrici, anche per motivi di ordine pubblico, in attesa di un provvedimento organico del Governo che dia soluzione al problema secondo gli indirizzi stabiliti dalla VIII Commissione della Camera. (4-09138)

PICCHETTI E ROMANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

i locali in cui risiedono gli uffici della commissione tributaria di Roma e provincia, in via Torino, 117 a Roma, sono stati dichiarati inagibili sia dai vigili del fuoco sia dal comune di Roma;

già nel trascorso mese di giugno si è avuta una sospensione della attività degli uffici causa inagibilità e che dal novembre prossimo, per unanime decisione delle 12 sezioni che compongono la commissione tributaria di 2° grado, le udienze saranno definitivamente sospese in ragione del fatto della permanente inagibilità dei locali, che hanno visto fino ad ora operare in condizioni di assoluto degrado, in 12 stanze circa 50 impiegati che non disponevano nemmeno di scaffali necessari a contenere le pratiche giacenti;

nel 1987 la Commissione ha licenziato 18.000 appelli mentre nel 1988 ne verranno licenziati appena 14.000 sia per l'interruzione di giugno che per la sospensione definitiva di novembre;

a tutt'oggi, da parte del ministro delle finanze, non risulta che si sia provveduto al reperimento di locali idonei allo svolgimento del servizio della commissione tributaria di Roma e provincia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

con conseguenze immaginabili sulla esigenza di giustizia di quanti sono coinvolti nei procedimenti della commissione tributaria -:

quali iniziative siano in atto per fornire alla commissione tributaria, di Roma e provincia di 2° grado una sede adatta allo svolgimento del suo ruolo e di tener conto delle esigenze degli addetti di operare in ambienti non degradati ed opportunamente attrezzati;

in che modo si pensa di evitare una prolungata paralisi della commissione, anche con provvedimenti di emergenza, di fronte a possibili tempi prolungati per avere a disposizione una nuova e attrezzata sede;

come sia possibile che si determini una situazione del genere proprio in un settore così importante per il Paese e quali eventuali responsabilità siano da perseguire. (4-09139)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della marina mercantile e per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — premesso che

l'ICRAP (Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima) istituito da quasi sei anni è ancora privo di una propria struttura di ricerca per svolgere i compiti istituzionali;

in data 29 aprile 1987, l'apposito Comitato per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima con sede presso il Ministero della marina mercantile, ha approvato alcuni piani di ricerca proposti dall'Istituto —:

1) se si intenda verificare la circostanza che l'ICRAP abbia assegnato la stampa del bimestrale (ora quadrimestrale) *Mare nostrum* ad una tipografia con sede in Vicenza, considerata la provenienza veneta del Presidente Bonalberti. Invero non può sfuggire la difficoltà di

fare stampare un periodico a centinaia di chilometri di distanza;

2) se sia corretto l'operato del presidente del consiglio scientifico dell'Istituto professor Croatto (cioè dell'organismo che, a detta del direttore generale Arata in data 29 aprile 1987, ha approvato i programmi), il quale è interessato in quattro progetti quale consulente scientifico con un onorario di 50 milioni;

3) quando detto consiglio abbia effettuato la sua prima seduta in base al verbale firmato da tutti i membri presenti e dal segretario, atteso che due membri nella seduta del comitato di cui alla premessa, alle dichiarazioni dell'Arata sulla preventiva approvazione dei programmi di ricerca proposti, hanno manifestato vivo stupore affermando che per quanto a loro conoscenza il consiglio scientifico non era stato ancora insediato;

4) quali provvedimenti si intendano adottare, in base al combinato di cui agli articoli 10 decreto legislativo n. 233/1946, 60 e seguenti decreto del Presidente della Repubblica n. 3/1957, legge n. 70/1975 che vieta l'iscrizione negli Albi dei sanitari (farmacisti, medici chirurghi e veterinari) dei pubblici dipendenti ai quali sia vietato l'esercizio della libera professione, nei confronti dei collaboratori tecnico-professionali dottoressa Teresa Bossù e Giovanna Marino, iscritte all'ordine dei veterinari di Roma alla data del corrente mese di ottobre. Il Consiglio di Stato (IV, n. 1079/1976) ha statuito che anche l'iscrizione ad un albo professionale è vietata ai dipendenti pubblici sottoposti alla normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 3/1957, essendo finalizzata tale iscrizione all'esercizio della libera professione, attività di difficile controllo pratico;

5) se il dottor Paolo Breber, dipendente del C.N.R., abbia ottenuto la preventiva, obbligatoria autorizzazione da parte del consiglio di amministrazione dell'ente di appartenenza al fine di collaborare con l'ICRAP ed inoltre a quale titolo il dottor Breber abbia svolto le nu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

merose collaborazioni esterne citate dall'interessato nel *curriculum* in data 9 marzo 1987 (documento allegato al programma di ricerca sullo sviluppo di un modulo sperimentale per la schiusa di vongole verace). In particolare si chiede di conoscere la compatibilità con il rapporto di impiego presso il C.N.R. delle funzioni di direttore scientifico del Consorzio per lo sviluppo della pesca in Chioggia (1978-1984), ente di cui non si conosce la natura pubblica o privata;

6) quali siano le missioni (numero e località) espletate dal direttore generale dottor Arata dalla sua nomina in poi e se risulti prevalente la città di Genova, da cui l'Arata proviene e dove ha avuto residenza anagrafica e domicilio per lungo tempo;

7) se la Sezione controllo enti presso la Corte dei conti abbia inviato al Parlamento l'annuale rendiconto sull'attività dell'istituto ex articolo 8, legge 259/1958 e se corrisponde a verità che detto istituto non risponde alle richieste di chiarimenti formulati dal magistrato addetto alla sezione, anche grazie alla non collaborazione con la Corte da parte del Ministero vigilante;

8) se corrisponde a verità che, sia pure a seguito di pubblico concorso, sono stati assunti il figlio di un dirigente del Ministero della marina mercantile (dottor Luciano), anche componente del consiglio di amministrazione dell'istituto ed i figli di presidenti di cooperative che hanno stretti legami con l'anzidetto ente;

9) se sia possibile conoscere dai bandi di concorso, o decreti relativi alla nomina delle commissioni esaminatrici, le graduatorie dei concorsi e se in queste ultime sia rinvenibile il nominativo del dottor Arata, il cui contratto quale direttore generale è quinquennale, mentre l'assunzione come ricercatore è a tempo indeterminato;

10) se esista un collegio dei revisori dei conti ed in tal caso i nominativi, la qualificazione dei componenti dalla

istituzione in poi e l'attività in concreto esplicata;

11) l'iter delle inchieste in corso presso la Procura generale della Corte dei conti;

12) se, infine, il Governo non intenda nominare una commissione interministeriale di inchiesta che revisioni l'attività dell'istituto dalla sua fondazione in poi al fine di scoprire numerose irregolarità causate prevalentemente dalla impellente necessità di avere privilegiati rapporti con settori del Ministero vigilante e della classe politica, così da assicurare silenzio e copertura agli atti ad avviso dell'interrogante illecitamente posti in essere. (4-09140)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della sanità, dell'ambiente e degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che

il comune di Capri bandiva gara mediante pubblicazione del relativo bando sui maggiori quotidiani italiani, per la realizzazione di un impianto di depurazione in località Occhiamarino, per un importo di lire 9 miliardi;

nel citato bando veniva richiesta l'iscrizione nelle categorie 12A, « impianti di depurazione », e 10A, « costruzione reti fognarie », e dove al limite poteva intervenire l'estensione alla categoria 1, pur non essendo citata espressamente, in quanto detta categoria riguarda lavori in cemento armato, muri di sostegno ecc.;

la legislazione sui lavori pubblici precisa che i bandi di gare devono indicare, quando si cerca un solo soggetto appaltante, la categoria prevalente, o vanno scorporati;

a detto bando di qualificazione hanno partecipato 24 ditte di rilevanza nazionale, e precisamente: 1) Mazzanti S.p.A. — 2) Edilter soc. coop. a.r.l. — 3) Torno S.p.A. — 4) I.C.A.R. Costruzioni S.p.A. — 5) Dipenta S.p.A. — 6) Costruzioni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

Dandi S.p.A. - 7) Ferrocemento S.p.A. - 8) Zecchina costruzioni S.p.A. - 9) Ingg. De Bartolomeis - 10) E.M.I.T. Ercole Marrelli Impianti Tecnologici - 11) Pasquale Corsicato S.p.A. - 12) Grandi Lavori S.p.A. - 13) Raggruppamento Imprese Castagnetti S.p.A. ed altri - 14) Consorzio I.R.C.A. - 15) Fondedile S.p.A. - 16) Associazione temporanea Ingg. Carriero e Baldi ed altri - 17) C.M.C. S.r.l. - 18) IMPRESEM S.p.A. - 19) BREDA Progetti e costruzioni - 20) Furlanis costruzioni generali S.p.A. - 21) Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A. - 22) Ecotecnica S.p.A. - 23) Fratelli Costanzo - 24) Ecologia S.p.A., ma solo cinque, ed esattamente la Edilter, la Ferrocemento, la Zecchina costruzioni, la Fondedile e la Furlanis sono state ammesse. Ben 19 sono state escluse con la motivazione di non possedere la iscrizione illimitata alla 19D (risanamento terreni e fondazioni speciali del sottosuolo), iscrizione che non era prevista nel bando;

alla gara sembra abbia partecipato la sola società che si è assicurata l'appalto e cioè la FONDEDILE -:

se si intenda intervenire, per quanto di competenza, per far piena luce sulla ennesima, oscura vicenda amministrativa caprese e - qualora fossero acquisite eventuali *notitiae criminis* - trasmetterle alla Procura della Repubblica di Napoli.

(4-09141)

RUSSO FRANCO E RONCHI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere, premesso che dal quotidiano *Il Messaggero* si apprende che:

il signor Gamaliel Da Silva, nato a Sal, Isole di Capo Verde, il 2 settembre 1963, residente a Roma con la madre ed un fratello dall'aprile 1976, è stato chiamato alle armi ed ha assolto regolarmente agli obblighi di leva previsti dalla legge per i cittadini italiani;

il signor Da Silva è in possesso di un foglio di congedo provvisorio firmato

dal tenente colonnello Amedeo Ranieri, comandante del IX battaglione corazzato « M.O. Butera », nel quale viene riportato anche il suo numero di matricola 03663025948, regolarmente timbrato dalla IV ripartizione del comune di Roma, servizi militari;

il fratello Alirio Da Silva, 21 anni, è stato arruolato nei vigili del fuoco;

il signor Da Silva ha ricevuto due fogli di via, il suo permesso di soggiorno provvisorio, l'ultimo di una lunga serie è scaduto il 4 marzo scorso -:

se non ritenga che sia veramente paradossale che una persona che venga ritenuta in possesso dei requisiti necessari per essere chiamata a svolgere il servizio di leva, un dovere che la Costituzione attribuisce ai cittadini, sia nel contempo considerata non titolare dei conseguenti diritti di cittadinanza;

se non ritenga necessario intervenire immediatamente al fine di sanare una situazione che non fa certo onore al nostro paese e in particolare alle autorità competenti e per riconoscere ai signori Da Silva il diritto alla cittadinanza italiana, ciò che lo Stato ha già fatto in pratica con la loro incorporazione nelle forze armate. (4-09142)

RONCHI, TAMINO E RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per conoscere - premesso che

sembrebbe che la comunità montana Alto Basento abbia progettato la costruzione di una « tangenziale » a nord della città di Potenza;

il primo lotto di tale arteria sarebbe già stato appaltato alla società Italstrade, mentre per il secondo lotto sono in corso le procedure per l'assegnazione dei lavori;

la costruzione di tale strada attraverserebbe una delle poche zone ancora ricche di vegetazione e fauna nei pressi della città di Potenza;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

il progetto prevederebbe una via di comunicazione su piloni alti sei metri, con scempio e dell'ambiente e delle numerose abitazioni esistenti nella zona;

la zona in cui si dovrebbe costruire il secondo lotto di tale arteria è interessata ad un antico ed ancora attivo movimento franoso;

appare alquanto bizzarro il progetto di una tangenziale a soli due chilometri dal centro cittadino, attraversante inoltre zone abitate, quando tale arteria potrebbe essere realizzata seguendo altro percorso più a monte;

non sarebbe stato condotto alcuno studio, degno di tale nome, sull'impatto ambientale di un'opera come quella in oggetto —:

se quanto in premessa sia vero;

se, nel caso in cui quanto in premessa risponda a verità, non si ritenga necessario avviare una serie di accertamenti sull'intervento in oggetto;

comunque quali provvedimenti si intenda prendere su tale questione.(4-09143)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

con proprie precedenti interrogazioni l'interrogante ha segnalato i favoritismi esercitati nell'ambito del Consiglio Nazionale delle Ricerche nei confronti della signorina Vanna Paola Galli, la quale ha seguito il direttore generale dello I.R.E.R. (Colle) nell'incarico di direttore generale del C.N.R.;

a seguito di apposito esposto in data 26 gennaio 1988 della dottoressa Giuliana Agricola, quale R.S.A. CONFEDIR-DIRP presso il C.N.R., la magistratura penale ha prontamente avviato l'indagine penale;

il consiglio di amministrazione dell'Ente ha riesaminato l'assunzione della

signorina Galli in data 25 novembre 1987 riconfermando quanto precedentemente disposto in data 1 aprile 1987;

con deliberazione del Consiglio di Presidenza in data 14 gennaio 1988 è stato disposto, tra l'altro, che anche il personale tecnico (categoria in cui rientra la Galli) da assumere *ex* secondo comma dell'articolo 36 legge n. 70 del 1975 usufruisca del beneficio di selezioni fondate esclusivamente sui titoli e, se è necessario, su eventuale colloquio;

in data 5 aprile 1988 la dottoressa Agricola eccepiva la palese irregolarità della adozione di detta normativa nella fattispecie poiché mentre essa è ammissibile per il personale laureato (stante la presenza anche di scienziati e ricercatori di chiara fama nei cui confronti il tradizionale concorso con prove scritte ed orali sarebbe una perdita di tempo ed una palese *diminutio capitis*), detta normativa è inammissibile nei confronti di personale tecnico (diplomato) poiché non presenta quelle peculiari caratteristiche che invece sono proprie del personale di ricerca avanzata;

inoltre la dottoressa Agricola ha formulato anche l'ipotesi che tale formula possa essere stata adottata proprio al fine di sanare l'assunzione della signorina Galli;

i bandi di concorso per assistenti tecnico-professionali nei ruoli del C.N.R. prevedono esplicitamente il diploma di maturità tecnica o professionale (vedasi ad esempio bando n. 307.78.10 del 31 marzo 1988) mentre per il personale *ex* 2° comma articolo 36, gli avvisi di ricerca (vedasi ad esempio 3.07.34.13 e 307.152.23 prevedono il diploma di perito industriale con la specifica indicazione che « non sono ammessi titoli equipollenti » —:

1) come possa conciliarsi la circostanza che la signorina Galli abbia potuto essere assunta, per di più con chiamata nominativa, pur essendo in possesso del diploma di qualificazione professionale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

quale operatrice turistica, titolo di studio triennale e non quinquennale e come tale niente affatto equipollente ai titoli richiesti dal C.N.R. (diploma di maturità professionale e/o tecnica);

2) se risulta ai ministri a verità che la signorina Galli ha presentato alcuni mesi fa, dopo l'insorgere di interrogazioni parlamentari ed indagini penali, domanda per partecipare a diversi concorsi, quale assistente T.P. (cioè impiegata non già con contratto quinquennale, ma a tempo indeterminato) nonostante che la predetta non sia in possesso di un diploma di maturità;

3) se corrisponde a verità, come ben può testimoniare la dottoressa Giuliana Agricola che la signorina Galli nel periodo ottobre 1986-dicembre 1987 ha espletato presso la segreteria del Colle le funzioni di segretaria e come tale priva di alcuna specializzazione e/o qualificazione professionale tali da richiedere dapprima il comando dall'I.R.E.R. (ovviamente con onere a carico del C.N.R.!) poi la speciale assunzione presso il suddetto ente e la permanenza nella segreteria del direttore generale pur essendo stata assunta per le esigenze dell'area di ricerca di Milano, località raggiunta soltanto nel gennaio c.a.;

4) come si giustifica la circostanza (che può essere testimoniata dalla dottoressa Agricola) che la Galli alcune volte al mese si reca in missione presso la sede centrale del C.N.R. ed ha a disposizione la stanza che occupava precedentemente nell'ambito della segreteria del Colle;

5) se la Magistratura penale e quella contabile abbiano già adottato provvedimenti, e di che tipo;

6) come mai il collegio dei revisori dei conti abbia formulato il rilievo soltanto in data 24 settembre 1987 cioè dopo circa sei mesi dalla delibera di assunzione assunta con la presenza nell'anzidetto collegio del dottor Luciano Giomi, rappresentante del Ministero del tesoro ed oggi per disposizione del presidente

del C.N.R. componente la commissione tecnico-giuridica, così da assicurargli una continuità nella percezione delle medaglie di presenza;

7) se, infine, non si intenda disporre per manifesta illiceità l'annullamento dell'assunzione della signorina Galli sia sulla base dell'articolo 36, oppure, ove nel frattempo avvenuta, l'assunzione come dipendente a tempo indeterminato, per tale qualifica. (4-09144)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che

il ministro per il coordinamento della protezione civile con ordinanza n. 1360 dell'11 febbraio 1988 autorizzava ad affidare a trattativa privata, mediante gara esplorativa tra almeno dieci ditte altamente specializzate le opere di adeguamento e ristrutturazione dei sistemi di arrivo e distribuzione in Napoli del serbatoio di Capodimonte e del serbatoio dello Scudillo per un importo globale di lire 21.984.197.000

tale importo veniva suddiviso in quattro lotti, rispettivamente di lire: 1) Lotto lire 5.500.000.000 — 2) Lotto lire 5.463.282.000 — 3) Lotto lire 5.510.185.000 — 4) Lotto lire 5.510.730.000 e i lavori affidati in concessione direttamente al raggruppamento delle imprese: 1) Ingg. Carriero e Baldi S.p.A. — 2) Ingg. Angelo Raiola — 3) CO.G.IN. S.p.A. — 4) Raffaele Pianese S.p.A.; — successivamente, poco dopo aver iniziato i lavori, detto raggruppamento di imprese nella qualità di concessionario, tramite l'A.M.A.N., presentava alla protezione civile alcune perizie relative a completamenti funzionali dei quattro lotti già aggiudicati per un importo complessivo di circa 27 miliardi; — che allo stato si attende che la protezione civile autorizzi con una nuova ordinanza l'affidamento di detti completamenti funzionali al raggruppamento in parola, me-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

dianche l'utilizzo di fondi stralciati dal 2° piano di attuazione della legge 64;

è in fase avanzata lo studio per la captazione e la adduzione di acque dalle falde profonde di S. Salvatore Telesino (1000 l/s), di una zona a Sud di Marcianise (500 l/s) e di una zona a nord di Nola (500 l/s). Dette opere, se realmente prese in considerazione, richiederebbero un impegno finanziario notevolissimo (oltre i 200 miliardi di lire) assolutamente sproporzionato ai modesti benefici che ne potrebbe trarre l'utenza anche per gli enormi problemi di gestione che ne deriverebbero. Si pensi che l'avvenuta captazione di Montemaggiore e la imminente consegna dei pozzi di Acerra garantiscono da soli 2500 l/s alla città di Napoli, che si vanno ad aggiungere alle attuali disponibilità e che comunque occorre mettere in conto l'oramai imminente completamento dell'Acquedotto della Campania Occidentale che da solo assicurerà altri 6000 l/s all'A.M.A.N. —:

se risponda al vero che l'A.M.A.N. si appresterebbe per la realizzazione di queste opere (200 miliardi) ad affidarle al solito raggruppamento di imprese di cui in premessa, già beneficiario dell'appalto relativo al campo pozzi di Acerra per l'importo di 37 miliardi. (4-09145)

EBNER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che sconfiggere la disoccupazione, è uno degli obiettivi prioritari della politica economica del nostro Paese —:

se effettivamente risponde a verità il rifiuto di un'occupazione trimestrale come « operatore ecologico » da parte dei diciannove disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento di Sassari, nel giorno di martedì 4 ottobre 1988, come riportato dal quotidiano « Il Messaggero »;

se coloro che rifiutano un posto anche se provvisorio dal collocamento continuano a percepire l'indennità di disoccupazione. (4-09146)

SERVELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che molti automobilisti lamentano il funzionamento, tutt'altro che puntuale e preciso, del soccorso Aci.

Premesso

che il numero telefonico 116 spesso non risponde, o risponde dopo vari e lunghi tentativi dell'automobilista in difficoltà;

che, dopo una serie di domande (generalità, numero di targa, tipo della vettura, tessera Aci ecc.), l'addetto a quel servizio assicura l'immediato invio di un carro attrezzi che, però, nella migliore delle ipotesi, giunge dopo qualche ora;

che talvolta l'esperto che si è recato sul posto ha dichiarato di non essere competente per quella determinata riparazione, ed ha consigliato il trasporto dell'auto nella più vicina officina;

che non sempre l'automobilista soccorso, socio dell'Aci, paga soltanto il diritto di chiamata di lire 5.000; qualche volta, infatti, il titolare dell'officina richiede cifre superiori senza rilasciare alcuna ricevuta;

tenuto conto che la veridicità dei fatti denunciati emerge anche chiaramente da una inchiesta, condotta con scrupolosa serietà dal periodico *Auto oggi*;

l'interrogante chiede di sapere se il ministro non ritenga di disporre i provvedimenti necessari perché il soccorso Aci, al servizio soprattutto dei soci del sodalizio, sia incrementato, regolarizzato e disciplinato per poter dare all'automobilista in difficoltà un aiuto immediato e concreto. (4-09147)

SCALIA, FILIPPINI ROSA E PROCACCI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere — premesso che

600 lavoratori hanno recentemente scioperato per 8 giorni al fine di ottenere

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

dalla direzione della « Centrale del latte di Roma » una prospettiva chiara circa il ruolo futuro dell'azienda pubblica;

detto sciopero è stato motivato da una determinazione della Commissione amministratrice secondo la quale sarebbe imminente la cessione di parti rilevanti dell'azienda a gruppi di privati concorrenti;

un processo di privatizzazione si è messo già in moto senza attendere la Conferenza di produzione e ha come punto cardine la determinazione di un forte *deficit* al fine di inficiare la validità della conduzione pubblica;

il comune di Roma ha già scelto di discutere nella conferenza suddetta gli assetti futuri dell'azienda;

in ogni caso l'accordo raggiunto prevedeva che nulla sarebbe stato messo in moto prima della Conferenza di produzione, nella quale si debbono fissare obiettivi e strategie dell'azienda in rapporto alle necessità dei cittadini, e nella quale si valutano per conseguire detti obiettivi se sia necessaria e vantaggiosa l'immissione di partner privati;

in mancanza di questa scansione di tempi, l'immissione (più o meno criptica) di privati rappresenta un atto di sfiducia nella mano pubblica e soprattutto una faccenda di rapporti clientelari con questo o quel gruppo di privati (Torreimperia o Lattesano che sia);

la gestione pubblica dell'azienda ha garantito sinora il rispetto di valori costituzionalmente rilevanti, quali il diritto alla salute e il diritto al lavoro; in particolare, occorre tener presente che nel periodo di Chernobil furono gettati via 8 milioni di litri di latte e che l'indotto della centrale del latte offre lavoro a circa 4 mila aziende agricole laziali; e ancora che la centrale del latte rappresenta un'esperienza rilevante nell'agricoltura regionale e come presidio per tutelare i consumatori con un alimento fresco, vincolato da indicazioni di legge;

la gestione pubblica assicura inoltre una funzione di garanzia per la zootecnia del Lazio e il vincolo urbanistico di ampie zone limitrofe a destinazione agricola;

l'impianto della centrale del latte è strutturalmente tra i più avanzati in Europa, con una capacità produttiva di 900 mila litri di latte al giorno (oggi sottoutilizzata per soli 450 mila litri), con possibilità di diversificazione lattiero caseario, con un piano regionale di produzione di latte biologico;

la reazione dell'azienda allo sciopero dei dipendenti è apparsa sospettosamente scomposta, giungendo alla ridicola richiesta al prefetto di precettare 33 lavoratori pur non essendovi condizioni di monopolio;

tra i segnali del deciso intento aziendale di privatizzare l'azienda, c'è anche la « Determinazione » del consiglio di amministrazione per la cessione ai privati (Lattesano, Torreimperia) del 40 per cento della distribuzione;

l'obiettivo dichiarato dell'azienda è giungere alla formazione di una società per azioni, che smembra l'azienda in due società per azioni;

per legittimare lo smembramento dell'ente pubblico si è allargato il disavanzo, che nell'83-84 era di 230 milioni, agli attuali 6,5 miliardi, ricorrendo a sperperi continui (mentre a Milano si toccano i 2,5 miliardi di attivo); inoltre, non si rimuovono impedimenti artificiosi alla produzione quotidiana di latte;

in particolare, quest'anno, nonostante il bilancio di previsione 1988 si sarebbe dovuto chiudere addirittura in attivo, si è assistito a sperperi assurdi e immotivati (megaconsulenze, mobili e suppellettili per 300 milioni, sponsor della squadra di calcio di Genzano per 150 milioni, conferenza di produzione per 190 milioni, acquisto di vetture di rappresentanza con radiotelefono per 150 milioni, etc.);

la politica di discredito della gestione pubblica viene inoltre perseguita

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

dall'azienda sottoutilizzando i servizi possibili tramite una abnorme cessione in appalto: sotto produzione del latte, 10 camion comprati a maggio e non usati perché senza bollo e assicurazione (e ciò contemporaneamente al rinnovo dell'affitto per 8 camion alla concorrenza di Lattesano e Torreimpietra), appalti alla manutenzione dell'autofficina, mentre i propri servizi non sono utilizzati, cooperative di facchinaggio e guardie giurate per mansioni che potrebbero servire i dipendenti, un concessionario che fornisce sedi già rifornite dall'azienda, sottoutilizzazione del *marketing* —:

1) quali iniziative ritengano di poter adottare i ministri interrogati a tutela della natura pubblica della centrale del latte di Roma, anche alla luce della offerta avanzata dal Sme di partecipare con risorse umane e materiali alla intera attività produttiva dell'Azienda comunale centrale del latte di Roma;

2) quali iniziative intendono adottare per chiarire le ragioni degli assurdi sperperi verificatisi nella recente gestione della centrale del latte romana, considerato che i vertici aziendali hanno dimostrato — alla luce dei bilanci consuntivi — assoluta incapacità gestionale;

3) quali assicurazioni ritengono di poter offrire ai lavoratori interessati alla vicenda. (4-09148)

SERVELLO E POLI BORTONE. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi difficoltà finanziarie nelle quali versano i familiari delle vittime dell'eccidio consumato tre anni fa allo stadio Heysel, in occasione dell'incontro della Juventus in Coppa dei Campioni;

per sapere se il Governo non ritenga di promuovere appropriate iniziative, sia presso la Federazione Italiana Gioco Calcio, sia direttamente, al fine di sostenere le famiglie che sono pervenute al processo, secondo le proprie dichiarazioni, allo « stremo delle finanze ». (4-09149)

CICONTE, PEDRAZZI CIPOLLA, FORLEO, ORLANDI, FINOCCHIARO FIDELBO, LAVORATO E SAMÀ. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la sezione femminile della casa circondariale di Lamezia Terme (CZ) è stata temporaneamente chiusa per improrogabili necessità di ristrutturazione di locali e conseguentemente è stato messo in mobilità tutto il personale di vigilanza;

in un incontro tra le organizzazioni sindacali e la Direzione della casa circondariale non sono venuti chiarimenti definitivi per quanto riguarda l'effettiva temporanea chiusura dei locali e soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle disposizioni normative contrattuali che prevedono il trasferimento delle vigilatrici entro il territorio della provincia di residenza —:

se la chiusura della sezione femminile è da intendersi provvisoria o definitiva e in questa seconda ipotesi come si giustifica la spesa di circa 300 milioni per le ristrutturazioni già avviate;

come si intende utilizzare il personale di vigilanza e se non ritiene di dare disposizioni perché sia garantita la mobilità e l'utilizzazione entro il territorio della provincia di residenza. (4-09150)

ROMANI, CIOCCI LORENZO E COLOMBINI. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

nel territorio del comune di Valmontone (Roma) negli anni 1947-48-49 venivano realizzati da parte del Ministero dei lavori pubblici n. 330 alloggi di tipo popolare, destinati ai « senza tetto », divisi in due nuclei abitativi denominati « La Valle » e « Villaggio della Rinascita »;

detti fabbricati, beni patrimoniali dello Stato, venivano consegnati al comune di Valmontone per la loro gestione;

a decorrere dagli anni '60 furono più volte inoltrate le domande di riscatto da parte degli inquilini;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

nello stesso tempo si è manifestata, negli ultimi decenni, l'impossibilità da parte del comune di Valmontone di provvedere alla migliore gestione di detti stabili;

il consiglio comunale di Valmontone, innanzi al particolare degrado in cui si trovano detti appartamenti, alla pressione degli inquilini disponibili a fare i lavori di manutenzione necessari a condizione di poter riscattare l'appartamento che abitano da molti anni ed in considerazione che sono già in corso pratiche di riscatto di circa 100 appartamenti ai sensi della legge n. 513 del 1977 del primo nucleo abitativo realizzato ha deciso, all'unanimità, di sostenere la richiesta di riscatto dei cittadini interessati —

se non intendano con urgenza accedere alla richiesta di riscatto avanzata dagli inquilini, della restante parte degli alloggi per rispondere alle legittime richieste degli interessati e al fine di non creare situazioni di disparità tra gli stessi. (4-09151)

CARADONNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

quali provvedimenti intende prendere di fronte allo sciopero dei farmacisti del Lazio che rifiutano di fornire i medicinali secondo le prescrizioni mutualistiche;

se non ritenga altresì condannabile l'operato della regione Lazio che rifiuta di rimborsare i farmacisti per i medicinali da molti mesi elargiti determinando a seguito di ciò l'atteggiamento lamentato di cui fanno le spese i malati che pure hanno pagato la gravosa imposta sulla salute. (4-09152)

PIREDDA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che sono sempre più frequenti gli attentati agli amministratori locali in Sardegna;

ricordato che l'ultimo grave episodio risale a pochi giorni fa ed ha avuto come

destinatari la sindachessa Mereu di Ilbono in Ogliastro, che è notoriamente persona mite, equilibrata ed esperta avendo fatto tanta esperienza e avendo avuto tante conferme da parte del corpo elettorale;

ritenuto che possa trattarsi di disegno criminoso a vasto raggio che tenta di influenzare le decisioni dei sindaci in particolari direzioni —

se non ritenga urgente e opportuno mettere in moto ogni forma di indagine, ivi comprese quelle tipiche dei servizi, al fine di interrompere il disegno di nascenti organizzazioni malavitose, e assicurare alla giustizia esecutori e mandanti.

(4-09153)

RAUTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se intende intervenire per il restauro della pregevole chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, di Strangolagalli (Frosinone). I lavori necessari appaiono particolarmente urgenti, perché anche la copertura del tempio dev'essere riparata, ad evitare ulteriori infiltrazioni d'acqua. Già adesso, le conseguenze dell'umidità sono visibili in varie parti del monumento, esistente già nel secolo XIV, come attestano alcuni documenti, ed è stato restaurato radicalmente nel settecento, quando ha assunto l'aspetto che tuttora conserva. Durante i lavori effettuati nel secolo XVIII tornò alla luce una iscrizione latina di notevole interesse su una lastra di pietra locale che fu poi murata su una parete del campanile della chiesa. Il parroco don Santino Cilelli è alla ricerca di fondi per poter effettuare un intervento non provvisorio, in quanto la gravità dello stato in cui si trova la « copertura a canali » richiede un rifacimento completo. Dopo questi lavori più necessari, che non sembra si possono realizzare a breve termine, si dovrà intervenire sugli stucchi e gli elementi decorativi interni che l'umidità ha rovinato. In modo particolare, le decorazioni della volta e i dipinti del-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

l'arco trionfale hanno subito profondi e vistosi danni. Le piogge invernali, che sono vicine, aggraveranno sicuramente lo stato in cui versa il monumento. (4-09154)

RAUTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere se è a conoscenza del vero e proprio scempio causato dalla « discarica » a Monte Menola, presso Pontecorvo (FR) e che tante — ma sinora inutili — proteste sta suscitando in tutta la zona. Quello che viene denunciato è un vero e proprio « mare di rifiuti », che sta sommergendo il monte, con quali conseguenze anche igienico-sanitarie è facile immaginare; e il fatto appare tanto più grave in quanto quella zona venne « sottratta » ai cacciatori locali molti anni fa, per farne un'oasi naturale perché ritenuta « di alto interesse faunistico e floristico ». Adesso, quando scoppia un incendio, le enormi quantità di rifiuti di plastica, intossicano vaste aree e vengono anche segnalati inquinamenti di falde acquifere, sicché un intervento deciso appare improrogabile, anche tenendo conto che, a non molta distanza, si trova un « deposito » di alimentazione dell'Acquedotto degli Aurunci. (4-09155)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali interventi intende effettuare in merito alla scandalosa vicenda dei massicci residui di macellazioni effettuate nel Cassinate (FR) e finiti nel fiume Gari. Il mattatoio di Cassino — come ricorda in un documentato articolo di denuncia, Graziella Di Mambro, su *Ciociarina* Oggi del 16 ottobre 1988 — è quello stesso « che lo scorso anno venne chiuso dietro ordinanza del Sindaco, perché la USL-FR-10 ne aveva definito precarie le misure igienico-sanitarie ». Dal novembre scorso l'impianto di mattazione funziona regolarmente, riaperto dopo essere stato sottoposto ad una « robusta ristrutturazione ». Per lo smaltimento dei residui si era stipulato un contratto — ricorda l'articolista — con l'impianto per lo smaltimento di rifiuti speciali di Anguillara (Roma); al

trasporto ha provveduto la ditta Cic di Cassino fino allo scorso mese di aprile. Da allora però qualcosa si è inceppato: alla ditta trasportatrice è stato contestato che le fatture non erano corredate dai certificati regionali di autorizzazione per lo smaltimento nell'impianto di ricezione, pertanto da maggio in poi la Cic ha sospeso i prelievi di sangue e intestini animali dal mattatoio comunale. Di recente, in una « lettera aperta » al primo cittadino di Cassino, Marcello Di Zenzo, i consiglieri comunali Longo, Perna e Scuro, hanno chiesto quale sia l'attuale destinazione dei residui animali, dal momento che non raggiungono più lo stabilimento di Anguillara mentre « la mattazione in zona continua regolarmente ». Secondo quei consiglieri comunali sarebbe proprio l'alveo del Gari ad accogliere gli scarichi del mattatoio, già dal mese di maggio. È ancora da notare che non solo i « residui » degli animali macellati a Cassino finiscono nel Gari ma anche quelli provenienti da S. Giorgio a Liri, Villa Santa Lucia, Piedimonte San Germano, Sant'Andrea, Sant'Apollinare, Vallemaio e Pignataro Interamna, unico comune a disporre di autorizzazione. Oltre i quattro mesi di buio rimane la classica preoccupazione per il pericolo di inquinamento irreversibile che il Gari sta correndo insieme a tutti gli altri corsi d'acqua collegati. Si impone quindi — ad avviso dell'interrogante — una severa inchiesta non solo per appurare quale sia la situazione in atto, ma anche quali sono le responsabilità pregresse. (4-09156)

NERLI E CAPECCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

nei giorni scorsi un giovane militare Omero Spadoni, paracadutista del battaglione El Alamein di Siena è precipitato ed è morto durante un'esercitazione per il cattivo funzionamento del paracadute presso l'aeroporto di Ampugnano (SI);

il paracadute in dotazione è un IR-VIM 80, prodotto su licenza francese dall'omonima ditta di Roma, che ha sostituito il « vecchio » CMP 55;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

circa 4 mesi fa a Livorno si è verificato un analogo incidente mortale;

Il Nuovo Corriere di Siena del 12 ottobre 1988 denuncia come in più occasioni si siano registrati difetti di apertura del paracadute durante i lanci;

testimoni hanno affermato di aver visto durante l'ultimo tragico lancio ben tre « malfunzionamenti » su circa 80 lanci e troppo spesso (anche durante una recente esercitazione NATO) sembra si faccia ricorso all'emergenza —:

come vengono garantite condizioni di assoluta sicurezza durante l'addestramento dei giovani paracadutisti;

se non ritiene di avviare un'indagine sulla efficienza e sicurezza di questo tipo di paracadute considerato che sul mercato ve ne sono di più sicuri e di meno costosi;

se corrispondono al vero le notizie riportate nel citato articolo rispetto all'allontanamento dal suo incarico del generale Botti che aveva rilevato l'inefficacia dei paracaduti IRVIM e sollecitato la cessazione del loro utilizzo. (4-09157)

ANGELONI E STEFANINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

la discarica privata di San Cristoforo in Comune di Pergola (Pesaro) è stata oggetto recentemente di un attentato incendiario che ha danneggiato il prefabbricato che funzionava da ufficio, distruggendo le suppellettili e i documenti presenti, in particolare i registri sui quali venivano annotati la qualità, la quantità e la provenienza dei rifiuti scaricati a San Cristoforo;

questo impianto di smaltimento, fin da quando è stato realizzato, ha sollevato nell'opinione pubblica della valle del Cesano preoccupazioni e interrogativi sulla sua corretta gestione tant'è che la popolazione locale ha dato vita ad un Comitato

che ha svolto opera di controllo e mobilitazione pressante;

un rapporto al Pretore di Pergola segnala che dai controlli effettuati sulla discarica da parte degli enti preposti si è rilevata la presenza di alcune sostanze nocive —:

se la discarica privata di San Cristoforo comune di Pergola (Pesaro) viene gestita nel rispetto dell'autorizzazione regionale e delle leggi vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti;

se non ritiene di intervenire affinché gli enti preposti (regione Marche, provincia di Pesaro e enti locali interessati) accentuino i controlli sulla discarica di San Cristoforo per garantire la salute dei cittadini e la salvaguardia del territorio e accelerino l'apertura della discarica pubblica realizzata a Cagli, in grado di rispondere alle esigenze di smaltimento dei rifiuti di tutti i comuni dell'area.(4-09158)

LAURICELLA, BENEVELLI, MAN-
NINO ANTONINO, GELLI, LA VALLE,
LUCENTI, LO CASCIO, MANGIAPANE,
SANFILIPPO, FINOCCHIARO FIDELBO,
MONELLO E CORDATI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

in varie occasioni e da diverse parti si è denunciato lo stato grave in cui versano i ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Agrigento, che seppure sia stato portato alla conoscenza delle autorità competenti con continue prese di posizione che risalgono ad almeno venti anni fa, lo stato dei padiglioni in cui vivono circa 400 ricoverati peggiora di anno in anno;

l'entrata in vigore della legge n. 180 non ha scalfito il metodo di trattamento dei degenti;

l'ospedale più che un luogo di cura assomiglia a un centro di tortura e di mortificazione della persona umana, a questa denuncia si sono spesso associati

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

la direzione e il personale sanitario dell'ospedale —:

se intende intervenire presso la regione siciliana per:

1) chiedere che la legge n. 180 sia rispettata anche nell'ospedale psichiatrico di Agrigento;

2) favorire la dimissione dei malati per i quali non è necessario il ricovero affidandoli alle famiglie o in caso di rifiuto di queste ad enti di assistenza dei comuni;

3) utilizzare le procedure in uso per la protezione civile per realizzare la ristrutturazione degli edifici utilizzando gli stanziamenti regionali disponibili;

4) promuovere una commissione ispettiva che si rechi ad Agrigento per informare sullo stato effettivo della situazione dell'ospedale psichiatrico di Agrigento e per proporre immediate soluzioni tra le quali, eventualmente, anche la chiusura dell'ospedale. (4-09159)

ZAVETTIERI, CRISTONI, D'ADDARIO, DEL BUE, BARBALACE E DIGLIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

l'ex ministro dell'agricoltura e foreste, onorevole Pandolfi, nominava con proprio decreto per non meglio definiti « meriti ecologici » e senza il necessario « concerto » con la regione, l'ispettore Cudia, amministratore delle foreste demaniali per la regione Calabria;

i funzionari lesi da detto decreto avanzavano ricorso al TAR avverso tale provvedimento che non teneva in alcun conto la graduatoria, i titoli ed i meriti;

col 1° luglio 1987 l'ufficio di Reggio Calabria si trova ad avere due amministratori: il dottor Cudia per i beni dello Stato ed il dottor Isidoro Novacco per i beni della regione;

dalla stessa data Cudia non ha mancato occasione per inveire contro tutto il personale regionale in servizio presso l'uf-

ficio, con parole e comportamenti incivili e inurbani;

in data 3 agosto 1988 il dottor Cudia, spalleggiato da un drappello di guardie forestali, in modo arrogante e facendo ricorso alla violenza fisica, si impossessava della stanza occupata dal funzionario regionale Tommaso De Pace da 26 anni, mettendolo a spintoni fuori dalla porta assieme alla scrivania, alle pratiche ed agli oggetti esistenti e minacciando ulteriori ritorsioni;

il personale regionale in servizio presso l'ufficio amministrativo di Reggio Calabria, sito in via Torrione, preannunciava lo stato di agitazione in assenza di provvedimenti degli organi competenti —:

quali iniziative il ministro in indirizzo intende adottare per individuare le responsabilità e ripristinare la legalità e la convivenza civile in detti uffici;

quali misure rivolte ad eliminare le posizioni di arroganza, prevaricazione e confusione imposte dall'amministratore Cudia e che non giovano a garantire impegno, tranquillità ed efficienza nel lavoro, anzi rischiano di trascinare tutto il personale in situazioni di scontro permanente. (4-09160)

CELLINI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere —

considerata la delibera CIPI del 21 gennaio 1988 concernente l'ipotesi di intervento GEPI sull'ex Cotonificio di Spoleto;

tenuto conto degli impegni assunti in tal senso dal Ministero dell'industria in occasione degli incontri avuti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle istituzioni locali e regionali e dei parlamentari umbri;

rilevata la già pesante gravità della situazione economica nel territorio, che ha determinato negli ultimi anni una sensibile contrazione dei livelli occupazionali (tasso di disoccupazione intorno al 20 per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

cento) e che subirebbe una ulteriore accentuazione dinanzi all'assenza di iniziative positive per i 200 lavoratori dello stabilimento in questione, ormai privi anche del sostegno della c.i.g. -:

quali iniziative il ministro interrogato intenda intraprendere per concretizzare gli impegni a suo tempo assunti dal suo dicastero e per consentire una rapida e felice soluzione della vicenda. (4-09161)

MASINI, VIOLANTE, MARRI, MONTECCHI E PEDRAZZI CIPOLLA. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

in data 10 febbraio 1988 gli interroganti avevano rivolto ai ministri in indirizzo un'interrogazione relativa alla cittadina italiana Silvia Baraldini, ristretta nelle carceri di massima sicurezza di Lexington - Kentucky a seguito di condanna definitiva a complessivi quarantatré anni di carcere, nella quale - tra l'altro - veniva chiesto come si intendeva garantire i diritti umani di Silvia Baraldini e se si ritenesse di chiedere la sua estradizione per scontare la condanna in Italia;

in particolare, il ministro di grazia e giustizia rispondendo in data 1° settembre 1988 escludeva - per quanto riguarda la questione dell'extradizione della Baraldini - la possibilità di chiedere l'applicazione di questo istituto;

in data 20 luglio il Parlamento ha approvato con legge di ratifica (legge 25 luglio 1988, n. 334 - Suppl. Gazzetta Ufficiale n. 188 dell'11 agosto 1988) la convenzione sul trasferimento delle persone condannate, adottata a Strasburgo il 21 marzo 1983 (all'epoca, peraltro, già ratificata dagli Stati Uniti come riferisce il senatore Tagliamonte nella sua relazione al Senato del 26 febbraio 1988) -:

se il ministro di grazia e giustizia nel rispondere all'interrogazione di cui sopra, abbia tenuto conto del nuovo stru-

mento convenzionale entrato in vigore successivamente alla data della richiamata interrogazione, ma ratificata dal Parlamento prima della sua risposta;

se non ritenga che il caso della cittadina Baraldini, alla luce della convenzione prima ricordata, possa essere diversamente valutato in relazione alla possibilità per la stessa di essere trasferita nel territorio italiano per scontare la pena inflittale;

se, infine, non ritenga che la stessa Baraldini possa essere informata tramite la nostra rappresentanza consolare delle possibilità offerte dalla citata convenzione;

quali conseguenti iniziative intendano assumere. (4-09162)

MARTINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, della sanità e delle finanze.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del fatto che i Centri repressioni frodi e le U.U.S.S.L.L. continuano ad emettere provvedimenti sanzionatori rilevanti, ed economicamente incidenti, nei confronti delle cooperative ed aziende che fanno prodotti definiti « biologici » secondo quanto disposto dalla vigente normativa, sulla base di eccezioni e rilievi sui quali la magistratura si è già ripetutamente espressa in modo univoco, riconoscendo il pieno diritto delle imprese;

se non ritengano necessario chiarire tempestivamente le modalità applicative delle norme in vigore relative ai prodotti biologici e alla loro commercializzazione, conformemente a quanto suggerito dalle sentenze della magistratura, evitando alle autorità di controllo l'assunzione di iniziative repressive che potrebbero apparire vessatorie nei confronti di una attività economica legittimata giuridicamente, quando questa sia svolta nei modi, nelle forme e nei limiti stabiliti dalla legge. (4-09163)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

CERUTI, MATTIOLI, ANDREIS, BASSI MONTANARI, BOATO, CIMA, DONATI, FILIPPINI ROSA, GROSSO, PROCACCI, SCALIA, LANZINGER E SALVOLDI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che nella zona litoranea del comune di Mondragone, nonostante l'esistenza di un decreto ministeriale di vincolo del 26 febbraio 1965, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la giunta municipale di

detto comune ha deliberato il 25 gennaio 1986 l'approvazione dei lavori di costruzione di un pontile di attracco —:

se sono a conoscenza dell'atto deliberatorio;

se tale atto sia legittimo;

quali interventi urgenti gli interrogati ministri intendano adottare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, a salvaguardia di una zona di notevole pregio ambientale. (4-09164)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PROCACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

premessi che:

la legge n. 449 del 1984 costituisce, insieme al Concordato, il quadro di riferimento giuridico per disciplinare l'insegnamento della religione cattolica, come confermato dalla circolare n. 368 del 20 dicembre 1985 del ministro della pubblica istruzione;

la decisione del Consiglio di Stato in merito all'insegnamento della religione tiene conto solo della legge n. 121 del 25 marzo 1985 (ratifica ed esecuzione dell'accordo del 18 febbraio 1984 che apporta modificazioni al Concordato lateranense tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede) —:

per quali motivi il ministro interrogato non ha provveduto ad informare in maniera adeguata i dirigenti scolastici dell'esistenza della legge n. 449 che, tuttora, la maggior parte del personale scolastico ignora;

se non ritiene inconciliabile la decisione del Consiglio di Stato con l'articolo 9 della legge n. 449 del 1984 e con il diritto alla libertà di coscienza, tutelato dall'articolo 19 della Costituzione.

(3-01185)

TEODORI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

organi di stampa hanno riferito l'episodio di una insegnante di Pescara che ha assegnato ad un alunno, che aveva scelto di non frequentare l'ora di religione, un compito in classe sui motivi del suo « ateismo » (cfr. *La Nazione* del 3 ottobre 1988);

gli stessi organi di stampa hanno riferito di una denuncia sporta dai genitori dell'alunno nei confronti dell'insegnante —:

a) se il ministro intenda precisare le circostanze di tale episodio e in particolare se abbia attivato i prescritti procedimenti per appurare dette circostanze;

b) se, qualora quanto riferito risponda a verità, non ritenga esser stata perpetrata lesione dei principi, costituzionalmente riconosciuti (articoli 3 e 19 della Costituzione), di uguaglianza e di libertà religiosa;

c) se non ritenga opportuno intraprendere le previste azioni disciplinari nei confronti della detta insegnante.

(3-01186)

ARNABOLDI E TAMINO. — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che

il 20 ottobre 1988, intervenendo al convegno sul tema « Ministero, Università, Ricerca, autonomia e riforme delle strutture universitarie » tenutosi all'Università « La Sapienza » di Roma, il ministro per la ricerca scientifica, dopo aver lamentato la mancanza di una regolamentazione nel campo della bioetica, affermava testualmente: « Oggi in questo Paese gli esperimenti su embrioni ognuno li fa come vuole » —:

sulla base di quali fonti e di quali dati il ministro ha fatto la grave dichiarazione sopra citata;

se il ministro non si ritenga direttamente responsabile degli abusi e degli illeciti da lui stessi denunciati;

se il ministro non ritenga di dover comunque informare la magistratura di tutti i fatti e le circostanze di cui è a conoscenza.

(3-01187)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che

nel corso dell'anno scolastico 1987/1988 si sono ripetute le innumerevoli situazioni di confusione e di discriminazione già denunciate per l'anno scolastico precedente in merito all'attuazione della nuova disciplina concordataria sull'insegnamento della religione cattolica;

la recente sentenza del Consiglio di Stato circa la non facoltatività dell'insegnamento della religione cattolica rischia di aggravare ulteriormente la situazione a danno dei non avvalentisi e delle minoranze religiose;

molti degli episodi citati e della prassi di attuazione dell'intesa fra Stato italiano e Santa Sede appaiono in contrasto con essenziali garanzie costituzionali in tema di libertà religiosa e di libertà di coscienza;

la legge n. 449 del 1984 che regola l'intesa fra lo Stato e la Tavola Valdese risulta diffusamente disattesa e violata negli articoli riferiti all'insegnamento religioso nella scuola —

se non ritenga di riferire tempestivamente al Parlamento sulla situazione in atto all'inizio dell'anno scolastico, in merito al problema citato e sulle iniziative che il Ministero ha assunto ed intende assumere a tutela della libertà dei cittadini e a garanzia del rispetto delle leggi e segnatamente della n. 449 del 1984, e se non ritenga di dover riferire sullo stato delle trattative fra Stato e Conferenza episcopale italiana circa la revisione dell'intesa in materia di insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

(2-00403) « Castagnetti Guglielmo, Firpo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione per sapere — premesso:

la decisione del TAR del Lazio n. 1273, del 3-26 giugno 1987, pubblicata il 17 luglio successivo;

la sentenza n. 1066/88 del Consiglio di Stato che ha annullato la decisione prima citata del TAR del Lazio;

che, come si legge nella sentenza del Consiglio di Stato citata, l'insegnamento della religione cattolica è materia curricolare e che lo Stato è obbligato a praticare il regolare svolgimento in quanto ritenuto attinente alle finalità della scuola ed inerente al patrimonio storico del popolo italiano in piena conformità con quanto affermato nel Concordato;

che i genitori o gli alunni hanno la facoltà di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e che, comunque, esso contribuisce alla determinazione del quadro orario complessivo;

che, pertanto, la scuola deve offrire in alternativa all'insegnamento religioso cattolico attività culturali e formative equivalenti, con frequenza obbligatoria e che non deve esserci alcuna discriminazione;

che quanto attuato sinora dall'amministrazione scolastica, in merito alle attività alternative, è stato « provvisorio » sia in relazione alle attività integrative che alle altre forme adottate —

se il ministro della pubblica istruzione non intende predisporre entro breve tempo un disegno di legge per la definizione delle attività alternative, al fine di eliminare la « provvisorietà » nella quale agisce tuttora l'amministrazione scolastica.

(2-00404) « Casati, Tesini, Portatadino, Carelli, Ferrari Bruno, Ricci, Buonocore, Amalfitano, Michellini ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1988

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che

all'apertura e nel primo mese di funzionamento dell'anno scolastico in corso si sono riprodotti fenomeni di diffuso disagio in ordine alla disciplina riguardante l'insegnamento della religione cattolica;

di conseguenza risultano vanificate le indicazioni contenute non solo nel Concordato ma in leggi dello Stato quali la legge n. 449 di intesa con la Tavola Valdese —:

quali atti siano stati compiuti dal suo Ministero per porre fine alla diffusa pratica discriminatoria sopra denunciata;

come intenda dare pratica effettuazione alla legge n. 449 e in particolare all'articolo 9 della medesima;

se non ritenga comunque di riferire al Parlamento in maniera dettagliata sui problemi e sulle difficoltà emerse nell'anno scolastico 1987-1988 e in quello appena iniziato anche per offrire un bilancio sull'insieme della nuova disciplina concordataria dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica;

se non ritenga in particolare di pronunciarsi sul profilo giuridico e sulle competenze sia dell'insegnante di religione cattolica, sia dell'insegnante della materia alternativa nelle sessioni giudicanti dei consigli di classe, e ciò nel rispetto dell'articolo 3 della Costituzione;

se non ritenga doveroso affiancare quanto prima con un disegno di legge del Governo le proposte di iniziativa parlamentare già presentate e attinenti all'area delle materie ed attività facoltative tra cui l'insegnamento della religione cattolica;

se non ritenga urgente riferire al Parlamento, in conformità con impegni già assunti dal Governo, sullo stato delle trattative con la CEI per la revisione dell'Intesa.

(2-00405) « Bianchi Beretta, Soave, Cordati, Gelli, Di Prisco, Masini, Pinto, Sangiorgio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per sapere quali sono le ragioni per cui non si è ancora provveduto alla ripartizione ed assegnazione ai comuni della Campania e della Basilicata colpiti dal terremoto del 23 novembre 1980 del fondo destinato alla ricostruzione, sebbene la disposizione contenuta nell'articolo 17, comma 12, della legge finanziaria 1988 stabiliva che tale fondo venisse ripartito dal CIPE « entro 60 giorni dalla entrata in vigore » della finanziaria stessa, vale a dire entro il mese di maggio di quest'anno.

(2-00406) « D'Ambrosio, Schettini, Gericmicca, Auleta, Brescia, Nappi, Nardone ».